

## argomenti

google e biblioteche

mercato del lavoro:  
pregi e difetti  
della legge Biagi

i vestiti del libro

corrispondenze  
dalla conferenza  
di primavera

15

## speciale

## i premi di bibliocom 2003

Tra le novità introdotte a Bibliocom, una considerazione particolare merita l'iniziativa denominata "I premi di Bibliocom", che ha preso avvio nel 2002 e, nel corso dei due anni in cui ha avuto luogo, ha gradualmente mostrato valenze e significati che sono andati ben oltre gli obbiettivi di partenza.

senza  
**limiti**  
 d'età

@lla tua biblioteca®

0  
 18 36 46 12  
 51  
 85 2 6 28  
 74 90

spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/B  
 legge 662/96 Filiale di Roma Autorizz.  
 e registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989  
 singolo fascicolo € 6,00

a.i.b. notizie  
 @lla tua biblioteca®

# i premi di bibliocom 2004

## premi per le biblioteche e per chi le promuove

modulo d'iscrizione  
per singolo premio

### nome del premio

(si può partecipare a diversi premi, compilando moduli diversi)

### nome della biblioteca

(e/o del sistema bibliotecario)

### o del comune candidato

(sono accettate anche autocandidature)

### indirizzo

### telefono/fax

### e-mail

### nome e recapito di un referente

a scadenza per la presentazione delle candidature a premi è il 15 settembre 2004. Entro quella data il modulo compilato e la documentazione richiesta dovranno pervenire presso la segreteria dei Premi:

#### Segreteria Premi Bibliocom 2004:

Sara Moretto - Simona Cavallaro  
Associazione italiana biblioteche  
Viale Castro Pretorio 105 - 00185 Roma  
Tel. 06-4463532, fax 06-4441139 - bibliocom@aib.it - www.bibliocom.it

## i premi

### 1 BIBLIOTECHE PER RAGAZZI IN VETRINA

@lla tua biblioteca™:

premio all'ente (pubblico o privato) italiano che abbia inaugurato nel biennio 2003-2004 o sia in procinto di realizzare la migliore biblioteca per ragazzi (spazi, arredi e sistemazione complessiva). Per questa candidatura sarà necessario presentare il progetto descrittivo (più un abstract di 10 righe dello stesso) e una documentazione grafica o fotografica.

### 2 NATI PER LEGGERE @lla tua biblioteca™:

premio all'ente (pubblico o privato) italiano che abbia realizzato la migliore iniziativa legata al progetto *Nati per leggere*. Per questa candidatura sarà necessario presentare una relazione descrittiva (più un abstract di 10 righe della stessa) e una documentazione fotografica o grafica (locandina, depliant, foto ecc.).

### 3 INIZIATIVE @lla tua biblioteca™:

premio alla biblioteca (o al gruppo di biblioteche) italiana che abbia realizzato la migliore iniziativa legata al marchio @lla tua biblioteca™. Per questa candidatura sarà necessario presentare una relazione descrittiva (più un abstract di 10 righe della stessa), una documentazione fotografica o grafica (locandina, depliant, foto ecc.), o l'indirizzo Internet delle pagine del sito in cui compare il logo @lla tua biblioteca™.

### 4 BIBLIO & PROMO @lla tua biblioteca™:

premio alla biblioteca (o al gruppo di biblioteche) italiana che abbia realizzato in versione cartacea o elettronica la migliore guida alla biblioteca e ai suoi servizi. Per questa candidatura sarà necessario presentare una relazione descrittiva (più un abstract di 10 righe della stessa) e una copia cartacea della guida stessa o l'indirizzo Internet delle pagine del sito in cui essa è pubblicata.



**Nati Per Leggere**

**Libri cuccioli**

Una guida per genitori e futuri lettori

## aggiornamento della guida bibliografica in 8 moduli tematici

- che emozione!
- carezze in rima
- scopro il mondo dalla A alla Zebra
- libri cuccioli
- non solo capricci
- l'ultima storia prima della buonanotte
- storie per coccolare
- una zuppa di fiabe

# edizioni AIB



**Nati Per Leggere**

**Che emozione!**

Una guida per genitori e futuri lettori

## AIB e comunicazione gabriele mazzitelli

I temi della comunicazione occupano oggi un posto fondamentale nell'ambito del variegato contesto della società dell'informazione, a volte anche con qualche enfasi che può apparire superficiale o frutto di una spiccata tendenza a favorire l'immagine piuttosto che i fatti, nella certezza, consolidata dalla presenza sempre più invadente dei media nella nostra vita, che "apparire" conti più che "essere". Come ben sappiamo il problema di come "comunicare" le biblioteche è stato già affrontato e, lungi dall'essere risolto, ripropone le ormai consuete tematiche legate alle difficoltà di destare interesse sia nel singolo cittadino da "fidelizzare", sia, a livello più ampio, nel dibattito culturale o politico. Questa stessa difficoltà si manifesta anche quando oggetto della comunicazione è l'AIB. Proprio partendo da questa riflessione il CEN ha voluto porre in essere una serie di iniziative che possano favorire una maggiore visibilità dell'Associazione sia nei confronti dei soci sia nei confronti del "resto del mondo". Centrale in questo sforzo è la funzione di «AIB notizie», come ribadito anche nelle Linee programmatiche

<http://www.aib.it/aib/cen/prog2003.htm>

approvate a Saint-Vincent: la newsletter entra in tutte le case dei soci, è testimonianza concreta di un impegno non solo a far meglio conoscere le diverse articolazioni dell'AIB o a fornire informazioni su alcune attività, ma è un canale aperto di confronto con il mondo bibliotecario nazionale e internazionale. Per questo abbiamo voluto che la presenza del CEN su queste pagine, con contributi dei suoi diversi membri, fosse un appuntamento, se non fisso, almeno ricorrente. Costante è anche l'impegno ad alimentare le pagine dedicate al CEN su AIB-WEB

<http://www.aib.it/aib/cen/cen.htm>,

garantendo un costante aggiornamento dell'Agenda delle nostre attività, ma anche sottoponendo a un deciso *restyling* alcune sezioni che necessitano di un maggior arricchimento: l'obiettivo è quello che quanti lo vogliono possano avere un quadro il più

possibile completo di come l'AIB agisce attraverso i suoi organismi statuari, fornendo al tempo stesso una documentazione dei diversi campi di azione, come sta accadendo adesso, ad esempio, con le pagine dedicate alla campagna "No al prestito a pagamento"

<http://www.aib.it/aib/cen/prestito.htm>.

In questo sforzo di massima apertura e trasparenza si inserisce anche la decisione di pubblicare in rete i verbali del CEN, in fase di attuazione. Abbiamo poi deciso, dopo molti anni, di riattivare un Ufficio stampa che possa garantire una continuità e un supporto concreto alle iniziative dell'AIB. L'Ufficio stampa è presente in AIB-WEB

<http://www.aib.it/aib/cen/stampa/stampa.htm>, cura una rassegna stampa disponibile sul sito, ha già redatto dei comunicati stampa in occasione di alcune importanti manifestazioni. Inoltre, proprio per dar ancora più forza e sostanza alla necessità di una nostra maggiore visibilità, si è deciso di stipulare un contratto con una società che possa aiutarci sia a cercare di dare ampia risonanza ad alcune nostre specifiche iniziative sia a far conoscere l'AIB dove ancora non è troppo nota. Tutto questo ventaglio di attività (a cui va aggiunta anche, dopo molti anni, la pubblicazione di un nuovo depliant promozionale e il lancio di una campagna per le iscrizioni che, grazie anche alla fattiva collaborazione della segreteria nazionale, ha tentato di premiare con un libro il reclutamento di nuovi soci) lungi dal voler avere solo una finalità di "immagine", si vorrebbe prefiggere l'ambizioso obiettivo di favorire una miglior conoscenza dell'AIB in tutti gli ambiti possibili: tra quanti ancora non sono iscritti con la speranza che si decidano a farlo, ma anche nei contesti più diversi dove però è necessario che anche la voce delle biblioteche possa essere ascoltata. In questo è ovviamente anche fondamentale l'apporto della costante attività delle Sezioni, prodighe di iniziative di ogni genere a livello regionale, a diretto contatto con la base e con le istituzioni locali.

Naturalmente far meglio conoscere l'AIB non può essere uno scopo solo fine a sé stesso: noi sentiamo forte la necessità che si ampli la partecipazione di soci giovani, che cresca un vivaio capace di immettere "forze nuove", in grado di suggerire alla nostra attenzione le diverse problematiche con le quali si devono misurare quanti oggi vogliono intraprendere il mestiere di bibliotecario. È chiaro che per "attirare" questi giovani non basta "comunicare" e far conoscere l'AIB, è fondamentale dare a questa comunicazione i contenuti necessari a fare sì che nel momento in cui l'Associazione viene conosciuta possa anche essere "riconosciuta" come la sede in cui impegnarsi, in cui condividere con altri colleghi le proprie speranze e le proprie aspirazioni. Naturalmente queste considerazioni mettono in gioco il problema di cosa significhi oggi essere socio dell'AIB. È una domanda da porsi seriamente. Essere di più, contare di più, lottare per il riconoscimento della nostra identità, del nostro ruolo sociale, saper essere attenti ai mutamenti del mercato del lavoro, contribuire alla creazione di percorsi formativi di qualità, garantirsi un aggiornamento professionale costante, riconoscersi nel nostro codice deontologico: tutte queste sono delle possibili risposte a cui se ne potrebbero aggiungere molte altre. Ma sono sufficienti? E vi è poi un'altra questione che riguarda il modo di interpretare la propria militanza nell'Associazione: anche su questo sarebbe forse utile cercare di fornire delle possibili risposte. Diritti e doveri sono facce di una stessa medaglia: credere nella possibilità di una reale crescita dell'AIB deve voler dire anche che ogni socio si possa sentire partecipe di una comunità che opera nell'interesse superiore delle biblioteche e dei bibliotecari, nella piena consapevolezza che, all'impegno quotidiano nella propria struttura, si può e si deve sommare la dedizione a una causa per la quale vale la pena lottare.

✉ [mazzitelli@aib.it](mailto:mazzitelli@aib.it)

## sommario numero 5 maggio 2004

- ▶ editoriale
- 3 **AIB e comunicazione**  
gabriele mazzitelli
- 4 **parole chiave / keywords**  
a cura di maria grazia corsi  
e francesca servoli
- ▶ AIB-CUR tam tam
- 6 **google sconfiggerà  
le biblioteche?**  
a cura di  
vittorio ponzani
- ▶ approfondimento
- 7 **google e le biblioteche:  
tra potere e identità**  
giuseppe vitiello

- ▶ contributi
- 8 **mercato del lavoro:  
anagni un anno dopo**  
piera f. colarusso
- 11 **sempre più mamme e papà  
in biblioteca al posto dei figli**  
alfredo romano
- 12 **i vestiti del libro**  
paola puglisi
- ▶ conferenza di primavera
- 14 **la festa degli alberi**  
grazia ruii
- 15 **attraverso linguaggi e culture**  
alessandra bigini

- 16 **gignod: una biblioteca multiculturale**  
alessandra cerise
- 17 **au revoir en vallée d'aoste**  
sabrina brunodet

## speciale i premi di bibliocom 2003

@lla. tua biblioteca.

lo slogan "senza limiti d'età" è tratto da un depliant realizzato dal Circolo didattico "G. Modugno" di Bitritto (BA) in occasione della Giornata mondiale del libro 2004.



### TuttiAutori

Editrice bibliografica e Lampi di stampa hanno presentato in occasione del Salone del libro di Torino uno strumento per realizzare e stampare con facilità il proprio libro, seguendo le istruzioni della guida contenute in un kit. Questo si compone di un manuale e di un CD-ROM e offre un servizio con due opzioni: la prima realizza la stampa da 100 a 1000 copie, con tecnologia digitale e rilegatura di qualità, la seconda possibilità «stampa e pubblica la tua opera», istruisce per la distribuzione in libreria e via Internet. TuttiAutori è pensato per aspiranti scrittori, per studiosi e docenti, autori di saggi e dispense o con relazioni da diffondere, o per chi ha un sogno nel cassetto da realizzare.  
[www.alice.it](http://www.alice.it)

### Gorman

**presidente dell'ALA**  
Michael Gorman è stato eletto nuovo presidente dell'American Library Association (ALA). Assumerà l'incarico dal luglio 2005 e rimarrà in carica per un anno. Gorman, originario dell'Inghilterra, si è trasferito in America dove attualmente lavora presso la Henry Madden Library alla California State University; nella sua carriera ha lavorato alla redazione dello standard ISBD e delle AACR2, si è sempre distinto per l'attenzione ai problemi catalografici, della biblioteca intesa come struttura essenziale della trasmissione della conoscenza e luogo di diffusione della libertà intellettuale

contro ogni forma di censura. Vincitore di alcuni tra i più prestigiosi premi in ambito biblioteconomico, Gorman ha pubblicato opere che sono state tradotte in italiano tra cui ricordiamo *Our enduring values* (I nostri valori, Udine: Forum, 2002) e *AACR2* (Milano: Editrice Bibliografica, 1997). Per informazioni su di lui è consultabile il sito [www.michaelgorman.org](http://www.michaelgorman.org)  
**AIB-CUR**

### Mostra e seminario su Ugo Ogetti alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze

Si è svolto il 13 e 14 maggio un seminario di studi dedicato a Ugo Ogetti, intellettuale con un'inclinazione per le arti figurative e i problemi di estetica. A lui è inoltre dedicata una mostra bibliografico-documentaria, ospitata nella BNCF, Tribuna Dantesca.

### Concorso letterario Pineta Estate 2004

Nel periodo estivo, all'interno della manifestazione. "Pineta estate 2004", che viene promossa nei due mesi estivi nella Pineta di Ponente a Viareggio, viene bandito questo concorso, aperto ai ragazzi dai 6 ai 16 anni residenti a Viareggio o in altri comuni. I titoli sono:  
6-8 anni\_"Un viaggio con..."  
9-12 anni\_"Finalmente parto per..."  
13-16 anni\_"1890, parto per..."  
La premiazione avverrà sabato 28 agosto 2004 in occasione della festa finale della manifestazione "Pineta Estate 2004". Tanti giochi e un gelato per tutti!

### A Siracusa una serie di seminari

#### per approfondire i temi del libro e delle biblioteche

Hanno preso avvio il 27 aprile e si sono conclusi il 31 maggio, a Siracusa, presso il Corso di laurea in Scienze dei beni culturali, due cicli di seminari denominati "Biblioteche e servizi" e "Conservare e valorizzare il libro antico", organizzati dalla cattedra di Tecnica della catalogazione e della classificazione in collaborazione con l'AIB/Sezione Sicilia. I seminari erano rivolti a studenti, bibliotecari, soci AIB e aperti a tutti gli interessati non appartenenti alle predette categorie. È la prima volta che il corso di laurea organizza attività seminariali in collaborazione con AIB/Sicilia; la scelta della collaborazione è vissuta come una opportunità di scambio reciproco tra il mondo universitario e la realtà dell'Associazione, in attuazione di una delle voci del piano triennale dell'AIB/Sicilia, che prevede appunto la collaborazione con gli enti preposti alla formazione nel settore delle biblioteche. Ancora, la collaborazione vuole offrire una prima e certamente limitata risposta alle esigenze di cui si è discusso nell'ambito del convegno "Biblioteche e università: strumenti e programmi per lo sviluppo reciproco", tenutosi ad Agrigento nel febbraio di quest'anno, organizzato da AIB/Sicilia in collaborazione con il Consorzio universitario della Provincia di Agrigento e con il patrocinio dei tre atenei siciliani. Proprio in quella sede è emersa una domanda di migliore

organizzazione dei curricula del settore archivistico librario, sia in termini di un maggior numero di discipline specialistiche all'interno dei piani di studio, sia in termini di maggiori occasioni di approfondimento e confronto. I seminari, tenuti da esperti con competenze diversificate e specialistiche, provenienti dall'AIB, da strutture bibliotecarie siciliane e toscane, dalle Soprintendenze regionali, dal Centro biblioteche e documentazione dell'Università di Catania, da aziende operanti nel settore dei beni culturali e da musei, si prefiggono, tra gli altri, l'obiettivo di localizzare a Siracusa, sede per molti versi decentrata e povera di offerte in tema di biblioteche, una serie di attività abitualmente realizzate in altri luoghi. Per monitorare l'efficacia dei seminari, alla conclusione di ciascuno, si propone agli intervenuti la compilazione di un questionario che serva sia per rilevare il grado di soddisfazione rispetto al tema trattato, alla metodologia utilizzata e al relatore, sia per raccogliere notizie sui bisogni formativi di studenti e bibliotecari, utili per la programmazione delle attività del prossimo anno accademico.

**simona inserra**

✉ [mgcorsi@yahoo.it](mailto:mgcorsi@yahoo.it)  
✉ [servoli@aib.it](mailto:servoli@aib.it)

## biblioteca regionale centrale di palermo

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Dal 26 marzo sono diventate inaccessibili le risorse documentarie della Biblioteca regionale centrale di Palermo. Il neo Direttore della Biblioteca, Giuseppe Lo Iacono, ha infatti disposto, in via cautelativa, e nelle more dell'adeguamento dei locali alle norme sulla sicurezza, la chiusura dei depositi contenenti i fondi librari antichi e moderni. Contestualmente è stata disposta una diversa utilizzazione degli spazi esistenti che determinerà anche una riduzione di quelli riservati all'utenza: gli Uffici della Direzione si sposteranno nella Sala S. Luigi, dove era effettuata la consultazione dei fondi antichi. Entrambi i provvedimenti hanno un impatto mortale sulla Biblioteca ed in particolare sui servizi resi al cittadino, già ridotti negli ultimi anni a causa della carenza di spazi e di personale. Ma entrambi i provvedimenti risultano incomprensibili perché potevano e dovevano essere evitati. Il primo se solo l'Amministrazione, tutta l'Amministrazione regionale, avesse agito con maggiore tempestività nel realizzare gli interventi indispensabili a garantire la sicurezza dei lavoratori e delle raccolte documentarie. Il secondo se il Direttore della BCRS avesse solo ascoltato tutti i propri collaboratori e le OO.SS. prima di decidere di spostare d'autorità, e senza addurre alcuna specifica motivazione, il proprio Ufficio in uno degli spazi destinati alla fruizione dei fondi più preziosi della Biblioteca. Occorre poi aggiungere che i problemi inerenti la sicurezza dell'Istituto erano stati già sottoposti, per l'ennesima volta, anche dal Direttore Lo Iacono all'attenzione dell'Assessorato il mese scorso, senza tuttavia ottenere delle soluzioni. È lecito allora interrogarsi se in tale vicenda si siano verificate inerzie, inadempienze e errori che hanno determinato l'interruzione di un pubblico servizio? È lecito interrogarsi se l'assessore F. Granata intende assumere delle iniziative immediate finalizzate a restituire piena funzionalità a quell'Istituto culturale che per denominazione dovrebbe essere, tra l'altro, il fulcro di un Servizio Bibliotecario Regionale in funzione del quale vengono spese da diversi anni non poche risorse anche di Agenda 2000? È lecito interrogarsi se l'Assessore Granata se non il Presidente della Regione intendono anche attivare un'indagine amministrativa finalizzata a individuare eventuali responsabilità nella privazione ai cittadini, "a tempo indeterminato", di un servizio, quale quello bibliotecario, che una società moderna e democratica dovrebbe considerare essenziale a tutti gli effetti?  
29 marzo 2004

CGIL, COBAS, CONFESAL, FIADEL, CISAL, SADIRS, UGL, UIL

# google sconfiggerà le biblioteche?

vittorio ponzani

**AIB-CUR tam tam riprende i tempi più significativi trattati nella lista di discussione dei bibliotecari italiani**

**L'archivio storico di tutti i contributi inviati in AIB-CUR è consultabile, da parte degli iscritti alla lista, a partire dall'indirizzo <http://www.aib.it/aib/aibcur/aibcur.htm3>**

Si è molto dibattuto, nella letteratura professionale di questi ultimi anni, del concetto di "disintermediazione", cioè di quel processo per cui nel mondo dell'informazione elettronica l'utente finale tende a trovare da solo le informazioni che gli servono (e a giudicarle soddisfacenti), senza bisogno dell'intermediazione di un bibliotecario o di un esperto dell'informazione. L'accesso diretto e rapido all'informazione su Internet appare per molti versi una conquista per l'utente, sia in direzione di una maggiore autonomia e indipendenza nella ricerca, sia perché permette di evitare l'intermediazione professionale del bibliotecario, che potrebbe essere considerata una "perdita di tempo", oltre che una possibile fonte di condizionamento nell'impostazione e nello svolgimento della ricerca.

In questo contesto i motori di ricerca svolgono un ruolo fondamentale: è sufficiente infatti inserire una qualsiasi parola nella maschera di ricerca e nel giro di pochi secondi si ottengono migliaia di risposte tra cui scegliere, e tutte (o quasi) portano a un full-text (poche le fonti secondarie, pochissime – con questo tipo di ricerca – le pagine ad accesso limitato o a pagamento). Cosa si può volere di più? Ma a questo punto esiste ancora un ruolo per le biblioteche? A partire da un articolo pubblicato sul «Corriere della sera», dall'esplicito sottotitolo *Come le biblioteche elettroniche prendono il posto di quelle tradizionali*, in AIB-CUR si è parlato del rischio che l'uso di Google (considerato come esempio di efficace motore di ricerca e più in generale come paradigma della possibilità di ricercare facilmente e con successo l'informazione in rete) possa in qualche modo mettere in discussione o sminuire il ruolo delle biblioteche tradizionali, anche a partire da un dato significativo riportato dall'articolo in questione, secondo il quale negli Stati Uniti gli utenti delle biblioteche pubbliche sono diminuiti del 20%, mentre aumenta il numero dei navigatori della rete.

In verità dal dibattito in lista è emerso proprio il contrario, e cioè che con l'avvento e lo sviluppo delle nuove tecnologie le biblioteche tradizionali si sono trasformate (e ancora di più si trasformeranno) per migliorare i propri servizi agli utenti,

e sono state protagoniste dei progetti più avanzati della rete (basta ricordare che il progetto del Servizio bibliotecario nazionale ha inizio nel 1982, per essere definitivamente operativo nel 1992), fungendo da volano dello sviluppo del mondo dell'informazione. Bisogna inoltre ricordare che le biblioteche hanno sempre superato indenni le grandi trasformazioni tecnologiche della storia (dall'invenzione della stampa alla diffusione dei periodici, fino all'invenzione della radio e degli altri mass-media), non sono scomparse ma anzi hanno assunto un ruolo sempre più determinante nella società. Google può anche offrire migliaia di pagine Web e una grande quantità di informazioni su un determinato argomento, ma forse per passare da quella che un messaggio in AIB-CUR definisce «l'apparente illusione di conoscere» alla vera conoscenza è necessario un progetto organico di offerta, gestione e conservazione di documenti, analogici e digitali, che da sempre le biblioteche hanno realizzato. Nessun declino della biblioteca, quindi, ma l'invito ad affrontare il problema non secondo una sterile contrapposizione tra biblioteca e rete e tra conoscenza e informazione, ma puntando invece alla selezione e all'integrazione delle risorse informative di qualità al fine di soddisfare al meglio le esigenze dell'utente.

✉ [ponzani@aib.it](mailto:ponzani@aib.it)



# google e biblioteche: tra potere e identità

giuseppe vitiello

Sul potere di Google e degli altri motori di ricerca si interroga con ansia la professione bibliotecaria. Quando il dibattito divampa nei media, l'ansia si trasforma in agitazione. È avvenuto per l'articolo uscito sulla terza pagina del «Corriere della sera» (20 aprile 2004) *Accendi il tuo motore e leggi: una cultura made in Google*, con un impietoso richiamo in prima pagina «E Google sconfisse le biblioteche», su cui si è avviata in AIB-CUR una discussione – accesa, come è giusto che sia – che può essere condensata in quattro punti.

Il primo riguarda la questione identitaria. Biblioteche vs. Google?

La domanda non è oziosa, se è vero che il tasso di frequenza nelle biblioteche sta calando, negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Colpa di Google? Del declino del libro nello spazio mediale contemporaneo? O, come qualcuno insinua, dell'incompetenza stessa dei bibliotecari, invaghiti di tecnologie, ma ormai sempre più incapaci di addentrarsi sul terreno dei contenuti?

Il secondo riguarda la natura del mezzo (anzi del medium), e del suo corollario: l'attendibilità o meno delle fonti citate sui motori di ricerca. Quanto autorevole è l'informazione emessa da Google in relazione al simultaneo, e formicolante di certezze, universo delle raccolte bibliotecarie?

Il terzo ha come oggetto il ruolo delle biblioteche nella comunicazione contemporanea e il loro diverso posizionamento in rapporto al passato. Il quarto, infine, è focalizzato sulle competenze degli infomediari nella loro generalità e su quali tra di esse siano ritenute pertinenti al campo proprio della formazione bibliotecaria, se esse facciano parte, insomma, del nucleo duro di conoscenze o di quelle addizionali rispetto al sapere tradizionale.

La questione identitaria è la più sentita e coinvolge bibliotecari, documentalisti, cybrarian..., ma anche, nel gioco di relazioni e di intersezioni professionali, giornalisti ed esperti dell'infocomunicazione: un messaggio circolato in lista afferma che questo processo di "ibridazione" potrebbe produrre in futuro degli "splendidi mostri professionali". A condizione che, naturalmente, tali "mostri" sappiano conoscere e valutare i contenuti. Si tratta del problema dell'autorevolezza della fonti d'informazione, importante almeno quanto quello della loro selezione, su cui si sofferma tra gli altri Iginio Poggiali, già presidente dell'AIB, in un'efficace intervista al «Corriere della Sera» (21 aprile 2003). Eppure l'uso sempre più diffuso dei motori di ricerca sta di fatto marginalizzando le biblioteche, percepite come «muri e mattoni contenenti dei libri»; d'altra parte, nelle biblioteche reali si insegna spesso a consultare l'altra biblioteca, la virtuale.

Sarebbero i bibliotecari delle massae, con il «complesso delle donne di casa», che rimpiangono l'ordine sovrano nelle loro stanze e deprecano il contemporaneo disordine dei motori di ricerca nella società dell'informazione? Forse è così, ma i piagnoni bibliotecari ereditano una tradizione, che dalla biblioteca di Alessandria in poi, li vede come professionisti di sicuro valore ed esperti nel settore della mediazione di conoscenze. Futuro brillante, dunque, sul fronte della biblioteconomia?

Non direi, se si passa in rivista un dibattito parallelo di AIB-CUR, acceso al punto da sembrare scomposto, incentrato sulla nomina di Gorman a presidente dell'ALA (American Library Association). Si tratta peraltro di una carica poco più che onorifica (dura appena un anno), che è in qualche modo il coronamento della carriera di un bibliotecario di indiscutibile valore. Per le sue prese di posizione tecnofobe tuttavia tale nomina appare, agli occhi di alcuni osservatori italiani e internazionali, un arroccamento della comunità professionale su posizioni conservatrici, a somiglianza di quanto sta avvenendo – sempre secondo gli stessi osservatori – in casa IFLA o al Centro internazionale dell'ISSN. Al di là delle considerazioni che interessano la personalità di Gorman, la posta in gioco è elevata: si tratta di comprendere quali delle abilità entrate oggi nella routine del lavoro bibliotecario – le tecnologiche, le editoriali, le gestionali – dovranno entrare a far parte stabilmente della formazione professionale iniziale perché la biblioteca possa agire da protagonista nell'universo dell'infocomunicazione. La riconversione non è peraltro indolore, perché comporta una ristrutturazione della scala gerarchica delle diverse discipline biblioteconomiche e finirà col provocare spaccature inevitabili nella professione. Si spera solo che esse non siano tanto drammatiche quanto quella che, un secolo fa, determinò la nascita di un profilo nuovo – il documentalista – e un assetto istituzionale correlato – associazioni, pubblicistica, riti congressuali ecc..

Solo oggi, com'è noto, quella frattura storica si sta ricomponendo. Dire Gorman significa parlare di catalogazione, alla quale un manuale di biblioteconomia, forse troppo fortunato, pubblicato nel 1981 e ristampato ancora nel 1997, dedicava addirittura la metà del suo contenuto. Se negli anni Ottanta la catalogazione corrispondeva a un'esigenza del mercato del lavoro bibliotecario e a una stagione di intensa attività catalografica nel campo dei beni culturali, oggi si ritiene che possa passare in secondo piano a vantaggio di nuove competenze in un mondo di infocomunicatori che vede, in concorrenza tra loro, informatici, editori, bibliotecari, divulgatori e altri mediatori. Insomma è adeguata la cultura bibliotecaria

che è oggi egemone? Il frettoloso dibattito in AIB-CUR, però, non consente di valutare se le scelte su cui oggi è costruito l'impianto istituzionale biblioteconomico in Italia siano valide o non stiano già relegando il bibliotecario ai margini dell'universo dell'informazione e della comunicazione.

✉ [giuseppe.vitiello@iss.it](mailto:giuseppe.vitiello@iss.it)

## Dewey: da 21 a 22

Seminario di studio

6 ottobre 2004

Università di Firenze, Aula Magna

### Sede

Aula Magna dell'Università di Firenze, piazza San Marco - Firenze

### Programma

9:30

Presiede

Mauro Guerrini, Università di Firenze, coordinatore della Commissione catalogazione e indicizzazione dell'AIB

### Saluti

Giulia Maraviglia, Sistema bibliotecario dell'Università di Firenze  
Antonia Ida Fontana, Biblioteca nazionale centrale di Firenze  
Paolo Panizza, Associazione italiana biblioteche, Sezione toscana

### 10:00 Relazioni

Luigi Crocetti, già Presidente AIB,

*Tradurre Dewey*

Marta Ricci, Biblioteca nazionale centrale di Firenze,

*Bibliografia Nazionale Italiana*

*e traduzioni della DDC*

Silvia Alessandri, Biblioteca nazionale centrale di Firenze, *Dalla carta al Web DDC 22*

M. Chiara Giunti, Biblioteca nazionale centrale di Firenze, *DDC 22 novità nella continuità*

### 13-14,30 Intervallo

14:30

Albarosa Fagiolini, Biblioteca nazionale centrale di Firenze, *Cambiamenti principali dall'Informatica alla Medicina*  
Federica Paradisi, Biblioteca nazionale centrale di Firenze, *Espansioni e cambiamenti nel Diritto*

### 17:00 Termine dei lavori

Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Si prega di comunicare la propria partecipazione esclusivamente all'indirizzo [toscano@tos.aib.it](mailto:toscana@tos.aib.it)

# mercato del lavoro: anagni un anno dopo

piera f. colarusso

legge n. 30/2003:  
pregi e difetti di una  
legge che muove  
i suoi primi passi  
in un mare  
di incertezze  
e che sarà ancora  
oggetto di dibattito  
e verifiche

Come molti di voi ricorderanno lo scorso anno la Conferenza di primavera dell'AIB, Anagni, 2-3 maggio dal titolo "Lavorare in biblioteca: tra specificità dei servizi e atipicità degli operatori" aveva come *focus* l'approfondimento dell'*outsourcing* con particolare riferimento alle varie figure esterne che operano nelle biblioteche, ai diversi tipi di contratto in uso, ai problemi derivanti dall'esercitare una professione non riconosciuta in un mercato deregolamentato nell'ottica della legge 30/2003 sulla riforma del mercato del lavoro. Nelle note conclusive mi chiedevo se l'obiettivo fosse stato raggiunto e se fosse possibile rispondere agli interrogativi espressi, individuare soluzioni ai molteplici problemi emersi, ed eventuali proposte: «indubbiamente lo scopo di approfondimento del tema fissato è stato raggiunto, con una minuziosa analisi articolata a vari livelli [...] esperienze individuali, indagini sul personale operante in biblioteche [...] È stato analizzato il processo formativo, la sua rispondenza alle necessità del mercato del lavoro, il rapporto fra università e lavoro, considerando anche il fatto che nel futuro scenario lavorativo le università avranno un ruolo di intermediazione fra giovani e occupazione. L'OL in varie forme e attraverso differenti voci, ha espresso preoccupazione per il futuro riguardo al ricorso sempre più frequente al lavoro atipico, ponendo svariati quesiti alle parti sociali che di questo settore si occupano, evidenziandone le contraddizioni, interrogandosi su eventuali responsabilità della Pubblica Amministrazione e della Dirigenza. Infine, ed è questo il nodo cui si possono ricondurre cause ed eventuali soluzioni ai problemi evidenziati, si è parlato dello *status* della professione che, nella crescita esponenziale delle tecnologie, la globalizzazione della conoscenza di cui a buon diritto il bibliotecario è mediatore, non è giuridicamente riconosciuta. Si è fatto il punto sull'iter parlamentare di alcune proposte di legge e si è esaminato anche il problema della certificazione della professionalità dei soci da parte delle associazioni nell'ottica di adeguamento alle direttive europee».

A un anno di distanza ci si domanda quali siano l'impatto sul mercato del lavoro della legge 30/2003 e i limiti di applicazione, le parti migliorative e quelle di dubbio esito. Il 5 febbraio 2003 in un seminario presso l'Istituto di studi delle relazioni sindacali della LUISS (Libera Università di studi sociali) si analizzò la legge proprio quel giorno in discussione al Senato, conclusasi con l'attribuzione delle deleghe al governo. Presenti molti studiosi, docenti, il presidente delle politiche del lavoro del CNEL, il sottosegretario alla giustizia, rappresentanti politici, imprenditoriali e le parti sociali. Unica voce discorde fu quella della CGIL, gli altri perplessi per molti versi, si dichiararono in attesa dei decreti applicativi. Quei decreti sono giunti, in parte resi operativi, in parte in attesa di ben 43 rinvii alla contrattazione con le parti sociali, di ulteriori specifiche e normative e di giurisprudenza. Ma in realtà che cosa è successo, che cosa è cambiato, se è cambiato qualcosa, nel mercato del lavoro? Troppo presto per dirlo? Guardiamo i cambiamenti, reali o presunti, un po' più da vicino dando una prima rapida occhiata ai contratti più innovativi senza entrare nel dettaglio della disciplina (cui faremo seguire successivi periodici appuntamenti di approfondimento e aggiornamento contestualmente all'evolversi della situazione del mercato del lavoro).

**Lavoro ripartito** o "job sharing": speciale contratto di lavoro con cui due lavoratori assumono in solido l'adempimento di un'unica e identica obbligazione lavorativa a cui entrambi sono coobbligati solidalmente (e ciò costituisce la differenza dal part-time); mancando la specifica da parte del legislatore, è utilizzabile anche per il rapporto di lavoro dirigenziale, e applicabile al lavoro autonomo, oltre che subordinato.

**Lavoro intermittente o a chiamata**, "job on call" o "stand-by workers" (utilizzato in Olanda): contratto in cui il lavoratore si pone, a tempo determinato o indeterminato, a disposizione del datore che lo chiamerà con un preavviso minimo di un giorno per soddisfare esigenze lavorative temporanee; simile all'interinale ne differisce per la *bilateralità del rapporto* e per la *disponibilità continua* che comporta la cosiddetta *indennità di disponibilità*, che a sua volta lo distingue

anche dal lavoro a tempo parziale (il quale invece predetermina il periodo lavorativo) e cui non ha diritto se ha pattuito la *non obbligatorietà di risposta alla chiamata*. Anche questo dispositivo è in attesa di altro decreto entro 6 mesi dall'entrata in vigore per completarne la definitiva regolamentazione.

**Lavoro part-time**: le nuove normative saranno oggetto di un nostro futuro approfondimento, qui mi limito a dire che sono escluse per il personale delle pubbliche amministrazioni e sono fra le parti più vessatorie della legge.

**Apprendistato**: solo la citazione delle tre tipologie di questo contratto la cui regolamentazione è rinviata alle Regioni:

- apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione formazione;
- apprendistato professionalizzante;
- apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

**Contratto di inserimento**: dovrebbe sostituire il vecchio contratto di formazione e lavoro non esplicitamente abrogato, se ne può desumere l'implicita abrogazione dalla seconda parte dell'articolo 86 che al comma 9 dice:

«la vigente disciplina in materia di contratti di formazione e lavoro... trova applicazione esclusivamente nei confronti della P.A.».

Quindi con l'approvazione del decreto, i vecchi contratti non possono essere più sottoscritti, e i nuovi contratti di inserimento non sono stipulabili in attesa della contrattazione collettiva.

**Collaborazioni occasionali**:

- le coordinate e continuative *minime*: max. 30 gg. con un compenso non superiore a 5 mila euro (con obbligo di versamento all'INPS se sono realmente *coordinate e continuative*);
- le *occasional* vere e proprie (non sono soggette a contributi INPS).

Passiamo ora alle famose o famigerate

**Co.Co.Co.**: «i rapporti di collaborazione continuata e continuativa – dice Angelo Di Gioia in: *Legge Biagi: una riforma per il lavoro*, a cura di Giacinto Favalli e Andrea Stanchi, Milano: Etas 2003 – hanno rappresentato un grande elemento di flessibilità nel mercato del lavoro italiano consentendo a imprese ed enti pubblici di far fronte a molteplici esigenze con costi accettabili e procedure agili da gestire». Qui non posso fare a meno di osservare che l'accettabilità dei costi e l'agilità delle procedure sono state rese possibili da un mercato senza regole e senza contratti di tutela. Quando sento che si propongono catalogazioni in SBN antico al prezzo di un euro a volume – e non sono leggende metropolitane! – o che si usano giovani laureati e/o specializzandi in biblioteconomia tramite una cooperativa di multiservizi (vedi pulizie) per fare lavoro di *front-office* e comunque biblioteconomico, nascondendosi dietro la scusa che il contratto è molto

generico per cui le applicazioni che gli si danno possono anche essere quelle che vengono loro richieste (ma al prezzo delle pulizie), non ho parole per qualificare tali comportamenti, e qui mi riferisco all'ente appaltante che aggiudica la gara al prezzo più basso, ben consapevole di quel che succederà. Chiedo scusa per la digressione ma questo per me è un punto che definire molto sensibile è troppo poco!

Torniamo quindi alle Co.Co.Co.: dai dati INPS nel corso del 2002 relativi alla gestione separata ai sensi della legge 335/1995 sono risultati iscritti quasi due milioni e mezzo di collaboratori coordinati e continuativi, non coperti da altre forme di previdenza (Di Gioia, cit.).

Ma questi tipi di contratti continueranno comunque a esserci: secondo una stima del NldiL-CGIL ci saranno ancora circa un milione di collaborazioni coordinate e continuative si escludono infatti dai contratti a progetto:

- le professioni intellettuali che prevedono iscrizione ad albi professionali;
- i collaboratori di società e di promozione sportiva;
- i pensionati di vecchiaia;
- gli amministratori di società;
- i partecipanti a collegi e commissioni;
- i collaboratori delle pubbliche amministrazioni (almeno per il momento);
- i collaboratori esentati da specifici accordi aziendali tra impresa e sindacati;
- gli agenti e i rappresentanti di commercio;
- le collaborazioni occasionali.

La riforma è nata con l'intento di «rivedere radicalmente la disciplina del lavoro parasubordinato» per correggerne l'uso distorto teso ad eludere la legislazione posta a tutela del lavoro subordinato, molto più rigido e costoso, mascherando un rapporto subordinato con un contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

La circolare n. 1/2004: capo I, par. 5 così recita: «La disciplina che emerge dall'art. 61 è finalizzata a impedire l'utilizzo improprio e fraudolento delle collaborazioni coordinate e continuative».

Lo spirito repressivo della riforma, concretizzatosi nel decreto legislativo n. 276/2003 disciplinato dalla detta circolare per cui i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa dovranno necessariamente ricondursi a uno o più progetti specifici o programmi di lavoro, o fasi di essi, pena la loro trasformazione in rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (art. 61), crea molte perplessità perché con la sua rigidità rischia di scoraggiare l'utilizzo di tali forme di collaborazione con l'effetto di creare nuovi disoccupati e anche incentivare il ricorso al lavoro nero.

Dice Mario Fezzi ne *I contratti a progetto nella legge Biagi, alcuni dubbi interpretativi* (in: «Online. Rivista telematica di diritto del lavoro») «Questa legge è brutta e mal fatta, non tanto e non solo da un punto di vista politico generale, ma per tutto l'impianto che è tecnicamente debolissimo... in un corpo

normativo di ben 86 articoli, alcuni particolarmente complessi e di difficile lettura, che si inserisce in una materia già regolata da decine e decine di leggi speciali, le tipologie dei contratti si moltiplicano, con difficoltà di scelta per le imprese» e ancora: «vi sono norme che prima affermano determinati diritti (per esempio, l'art. 61 e ss.) e subito dopo dichiarano che quei diritti possono essere rinunziati e transatti in sede di *certificazione* del rapporto (art. 68)».

Quel che risalta con maggior evidenza è il continuo riferimento alla contrattazione individuale, ovviamente sbilanciata fra le parti, in cui il datore di lavoro può inserire e far accettare deroghe alla stessa normativa espressa dalla legge. Ribadisce Fezzi: «Prescindendo da una valutazione di merito, per cui il decreto ogni volta che concede qualcosa, subito dopo si preoccupa di indicare come si possa eliminare quel qualcosa, c'è da osservare che la normativa a tutela del lavoratore a progetto, tutt'altro che ampia e garantista, viene anche privata del requisito dell'inderogabilità in *pejus*... Certo desta preoccupazione che diritti elementari e costituzionalmente garantiti (ma per i subordinati), come la retribuzione (art. 36 della Costituzione), possano essere oggetto rinunce o transazioni, per esempio: un contratto privo di corrispettivo (tramite la certificazione con rinuncia) che il collaboratore potrebbe essere indotto a sottoscrivere per un certo periodo... con la

# Gratis!

CoLibri  
**Pocket**

**CoLibri Pocket è vostra in comodato d'uso gratuito con l'acquisto di una sola confezione di sovracopertine.**

CoLibri è il sistema più pratico ed economico al mondo per copertinare pubblicazioni e libri d'ogni tipo in soli 20 secondi. CoLibri Pocket, è risparmio di preziose risorse, tempo, denaro e personale che potete impiegare in lavori a più alto contenuto. È risparmio in manutenzione dei vostri libri che dureranno più a lungo, e su quelli sciupati o da restaurare che potranno essere rimessi in circolazione. Le sovracopertine CoLibri non usano colle, sono removibili e non intaccano minimamente il libro. Sono atossiche e approvate dalle più grandi biblioteche del mondo.

**Basta un solo acquisto tra le sovracopertine:**

**Mini** (cm 33 x 25) - Box da 250 pezzi, € 87,50 + IVA

**Standard** (cm 49 x 32) - Box da 250 pezzi, € 87,50 + IVA

**Big** (cm 63 x 43) - Box da 125 pezzi - € 57,50 + IVA

**Promuoviamo la protezione e la conservazione del libro.**

Numero Verde  
**800-318170**

CoLibri Pocket viene consegnata gratuitamente. È concessa in comodato d'uso gratuito e resta di proprietà di Lint s.r.l. Può essere restituita in qualsiasi momento.

Prodotti distribuiti da LINT S.r.l. [www.lint.it](http://www.lint.it) E-mail: [colibri@lint.it](mailto:colibri@lint.it)



CoLibri  
è facile,  
veloce,  
pulita!  
Guardate  
i filmati  
dimostrativi  
sul sito  
[www.lint.it](http://www.lint.it)

**CoLibri**  
COVER SYSTEM®

Made in Italy

promessa di una successiva assunzione; in tal caso il lavoro a progetto potrebbe costituire un formidabile periodo di prova gratuito».

Prima di concludere questo *excursus* merita qualche considerazione il capo 6° della circolare citata, relativo alle tutele. Esordisce affermando: «Tra gli scopi dichiarati dal Legislatore era espressamente individuato l'incremento delle tutele per i collaboratori... l'art. 66 appronta un sistema di tutele minimo relativo a gravidanza, malattia e infortunio stabilendo che... il rapporto contrattuale rimane sospeso, senza erogazione del corrispettivo. Per malattia e infortunio, previa idonea certificazione scritta, la sospensione del rapporto non comporta proroghe alla durata del contratto che si estingue alla scadenza (previsione derogabile dalle parti) ma il committente può recedere dal contratto se la sospensione si protrae oltre un sesto della durata prevista, o per più di trenta giorni per i contratti di durata determinabile. Nel caso di gravidanza, oltre l'idonea certificazione scritta, la durata del rapporto viene prorogata di 180 giorni, modificabile nel contratto individuale».

Nel frattempo però aumenterà l'aliquota INPS dal 14 al 17,39% o 18,39% fino ad arrivare gradualmente al 19%, mentre non aumenteranno le tutele.

Commenta il sindacato: ammalarsi, fare un figlio e persino infortunarsi sono per il collaboratore perdita di reddito, e nel caso di infortunio sul lavoro si perde anche il lavoro! Al danno si unisce la beffa!

Un cenno merita anche la riforma del Collocamento al fine di facilitare l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro con:

- trasformazione dei vecchi uffici di collocamento nei "nuovi centri" per l'impiego;
- cessazione del monopolio del collocamento pubblico;
- ingresso nel mercato del lavoro di nuovi operatori (anche e soprattutto privati);
- la Borsa continua nazionale del lavoro (ottima cosa quando sarà operativa);
- maggiore professionalità degli operatori;
- decentramento delle competenze.

Le *autorizzazioni particolari* a svolgere attività di intermediazione fra domanda e offerta comprendono fra l'altro le università pubbliche o private incluse le fondazioni universitarie che abbiano come oggetto l'alta formazione con specifico riferimento al mercato del lavoro (ho notato che però tale possibilità non è ancora nota nell'ambiente accademico).

**Incentivi particolari per i lavoratori svantaggiati** (qualsiasi persona che rientri in una delle seguenti fattispecie). [segue l'elenco di 11 categorie, segnalo la IV e l'XI perché di interesse particolare]:

IV. Qualsiasi persona che desideri intraprendere o riprendere un'attività lavorativa [...] in particolare [...] che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare.

XI. Qualsiasi donna di un'area geografica a livello Nuts II (il cui tasso medio di disoccupazione superi del 100% la media

comunitaria per almeno due anni civili e in cui la disoccupazione femminile sia del 150% superiore a quella maschile per almeno due dei tre anni precedenti).

**Somministrazione di mano d'opera** a tempo indeterminato (*staff leasing*) e a termine che sostituisce il precedente "lavoro interinale" (anche su questo articolo torneremo a lungo in un prossimo appuntamento, qui ci limitiamo ad anticipare le possibili reazioni previste dal commentatore).

Nella premessa dice Giuseppe Ferraris: «Non è questa la sede per apprezzamenti di politica legislativa e, tanto meno, per esprimere giudizi sul piano dei valori [...] l'introduzione della somministrazione di lavoro in sé può e deve essere vista e interpretata nel senso «non dello smantellamento delle tutele e garanzie per i lavoratori subordinati, bensì della risposta a fenomeni e/o esigenze di carattere economico e imprenditoriale...» [che è evidentemente l'unica cosa che sta a cuore al legislatore].

Per trarre una conclusione: in sostanza come lavoratore "atipico" quel che ho notato in tutta la riforma è che il legislatore ha cercato in ogni modo di agevolare l'impresa/datore di lavoro, cercando esplicitamente di eliminare vincoli e ostacoli; il lavoratore è un elemento di cui indubbiamente non si può fare a meno, ma le decantate tutele e i miglioramenti contrattuali è difficile trovarli.

Mi riprometto di approfondire... la ricerca, tornando a darne conto in questa sede.

✉ [pieracolarusso@libero.it](mailto:pieracolarusso@libero.it)

The screenshot shows the website [www.edizioniel.it](http://www.edizioniel.it). At the top, there are logos for Edizioni EL, Einaudi Ragazzi, and EMME EDIZIONI. A navigation menu includes: CHI SIAMO, CATALOGO, NOVITA', AUTORI, BESTSELLERS, INTERVISTE. On the left, a sidebar menu lists: OPERATORI, AGENDA/EVENTI, GIOCA CON NOI, FOREIGN RIGHTS, STAMPA/PRESS, MAILING LIST, LINKS, MAPPA, CERCA. The main content area features the heading "Libri per riflettere ridere sognare..." and a search bar. Below this, there are several book listings:

- Uno e sette**: Emme Edizioni - Album. Autore: Gianni Rodari. Illustratore: Vittoria Facchini. Pag. 32. Codice: 79276697.
- La Rosa Rossa. Il sogno di Rosa Luxemburg**: Edizioni EL - Sirene. Autore: Vanna Cercenà. Illustratore: Emanuela Orciari. Pag. 160. Età: 9+. Codice: 47713722.
- Spade, maghi e supereroi**: Einaudi Ragazzi - Lo scaffale d'oro. Autore: Tony Bradman. Illustratore: Tony Ross. Pag. 168. Età: 8+. Codice: 79264834.
- P come Prima (media), G come Giorgina (Pozzi)**: Einaudi Ragazzi - Storie e rime.

There is also a "novità" section for March 2004 featuring "La più frizzante, spassosa, travolgente, insomma imperdibile collana di lettere e diari" by Michele Crismani, and an "intervista del mese" with Michele Crismani interviewing Beatrice Masini.

È ricco,  
è completo,  
è colorato,  
è divertente...  
è il nuovissimo  
sito delle  
Edizioni EL.  
Vieni a visitarlo!

- ▶ **bibliocom in vetrina**  
@lla.tua.biblioteca.™
- ▶ **biblio&promo**  
@lla.tua.biblioteca.™

## speciale i premi di bibliocom 2003

a cura di  
sara moretto



## attraverso i premi, le biblioteche italiane giuliana zagra

Tra le novità introdotte a Bibliocom, una considerazione particolare merita l'iniziativa denominata "I premi di Bibliocom", che, per la cura di Stefania Fabri, ha preso avvio nel 2002 e, nel corso dei due anni in cui ha avuto luogo, ha gradualmente mostrato valenze e significati che sono andati ben oltre gli obbiettivi di partenza.

Certamente l'idea di un concorso a premi riservato alle biblioteche italiane e diviso in settori di eccellenza, era nata in primo luogo per creare all'interno della principale manifestazione dell'AIB un'ulteriore occasione di coinvolgimento rivolta alle molte realtà bibliotecarie attive e vive sul territorio, e in secondo luogo per indirizzare le aziende – alle quali veniva attribuito il ruolo di sponsor, elargitori dei premi – verso azioni di sostegno e promozione.

Ma il risultato che probabilmente gli stessi organizzatori non avevano previsto è stata la grande ricchezza di dati, di notizie e documenti sulle biblioteche italiane che attraverso i progetti concorrenti di fatto sono affluiti all'AIB e che rappresentano, a tutti gli effetti, un contributo utilissimo per disegnare lo stato di salute del nostro settore, ai vari livelli.

Per questo «AIB notizie» ritiene importante, oltre che doveroso, dare conto, come già avvenuto per lo scorso anno, di tutti i progetti presentati per i Premi di Bibliocom 2003, perché al di là dei vincitori e dei menzionati, nel loro insieme essi sono in grado di restituirci una realtà viva, in fermento di idee e iniziative, anche quando non vengono supportate, e gli esempi dello scorso anno sono stati numerosi, da adeguati finanziamenti.

In questo modo le biblioteche che hanno realizzato i progetti – e delle quali nell'insero si trovano i riferimenti necessari, dai numeri di telefono alle e-mail – possono diventare a loro volta

dei referenti utili e preziosi per quanti stiano per intraprendere iniziative analoghe e vogliano confrontarsi, costituendo una sorta di catalogo dove esperienze e proposte vengono messe a disposizione della comunità bibliotecaria.

Come molti ricorderanno, le sezioni a concorso nel 2003 erano quattro: *Biblioteche in vetrina*, riservata alle biblioteche che avessero inaugurato un nuovo settore nel biennio precedente con progettazione di spazi e arredi, *Biblio & Web* riguardante i siti Web di informazione sulle attività della biblioteca, *Biblio & Promo* dedicata alle iniziative di promozione alla lettura e infine *Nessuno escluso* per le attività in biblioteca a favore dell'handicap.

In questo speciale presentiamo i progetti di *Biblioteche in vetrina* e *Biblio & Promo*, riservandoci di completare il quadro con le due sezioni mancanti in un prossimo inserto.

Naturalmente anche nell'edizione del 2004 saranno presenti i Premi di Bibliocom, e con essi, siamo certi, il successo che li ha accompagnati sin dall'inizio.

**biblioteche in vetrina**  
@la tua biblioteca™

**premio dell'ente pubblico  
o privato italiano che  
abbia realizzato la  
migliore nuova sezione  
nella propria biblioteca nel  
biennio 2002-2003 ossia  
in procinto di realizzarla.**

**totale candidature: 10**

**sponsor:**



## biblioteca civica "giorgio ambrosoli" comune di reggiolo (re) vincitore

La nuova biblioteca civica di Reggiolo ha trovato una sede di adeguato lustro e respiro nel Palazzo Sartoretti, lasciando le due stanze al terzo piano del Municipio in cui era ospitata. Una struttura modernamente attrezzata e razionalmente inserita nei suggestivi ambienti neoclassici restaurati al primo piano dell'edificio, pregevole risultato di un lungo impegno delle amministrazioni comunali che si sono succedute dal 1980, da quando cioè Amelia Sartoretti, l'ultima erede della "storica" famiglia reggionale, lasciò per testamento alla comunità il palazzo settecentesco, che affaccia su un bel parco di 11.000 ettari. Tutta la biblioteca si sviluppa al primo piano del corpo centrale del palazzo, cui si accede da uno scalone laterale: in un ampio locale dal soffitto voltato si trova il bancone della "reception", due postazioni informatizzate per la consultazione dei cataloghi e la

vetrina delle novità librarie. Da qui si accede agli uffici amministrativi e alla legatoria, verso ovest, e ad est si arriva al salone principale, fulcro dell'intero sistema funzionale della biblioteca, da cui partono la sala CD con sei postazioni computerizzate e le due sale della sezione ragazzi, che si ricongiungono ai locali della legatoria; un percorso ad anello che percorre tutti i locali, fino alla stanza dell'angolo nord est in cui è stato ricavato il magazzino librario.

**Tel. 0522.213713, fax 0522.213718**  
**Rif. Giulio Salalmini**  
[biblioteca@comune.reggiolo.re.it](mailto:biblioteca@comune.reggiolo.re.it)



## biblioteca integrata "don francesco milani" istituto comprensivo, comune di carpineti (re) menzione speciale

L'utenza della biblioteca "Don Francesco Milani" è costituita da bambini e ragazzi del Comune di Carpineti. Più che di una biblioteca vera e propria si tratta di un progetto complesso, nato con la finalità di compensare gli svantaggi socio-culturali che penalizzano parte dell'utenza giovanile, per promuovere la consapevolezza di sé, il dialogo fra genitori e ragazzi, la prevenzione e la cura dei disturbi della lettura, la capacità di scrivere, e molto di più. Il progetto ha coin-

volto i docenti delle scuole materne, elementari e medie. L'allestimento della biblioteca è avvenuto con mezzi molto contenuti, ricorrendo anche a prestazioni volontarie e con il coinvolgimento degli stessi studenti, attraverso la creazione di alcuni "laboratori": di arte, di rilegatoria e restauro, di creazione di video su queste stesse attività. Nel complesso appare riuscito l'obiettivo di fare di questa biblioteca un luogo accogliente e particolarmente ricco di stimoli.

## biblioteca dell'area letteraria, storica, filosofica dell'università degli studi di roma tor vergata

La biblioteca ha presentato una documentazione fotografica della nuova biblioteca.  
**Tel 06.72595189, fax. 06.72595174**  
[lettere@biblio.uniroma2.it](mailto:lettere@biblio.uniroma2.it)



## biblioteca comunale di massafra (ta)

Nel dicembre 2002 la giunta municipale di Massafra ha predisposto il trasferimento della biblioteca comunale in alcune sale del Castello medievale, in particolare nella parte già restaurata. L'apertura degli ancestrali portoni del castello ha consentito il raggiungimento di un duplice scopo:

- valorizzare una grande struttura quale il castello medievale convertendolo in un centro socio-culturale, dove oltre a trovare posto le migliaia di libri di proprietà comunale e regionale, è stata realizzata una polivalente sala convegni e il museo dell'olio e del vino;
- rivitalizzare un'intera zona del centro storico posta a ridosso delle mura fortificate.

Tale apertura ha comportato una gestione sinergica tra i due Enti (Comune-Regione) per far fronte alle molteplici esigenze di formazione e documentazione di un'utenza ampia e differenziata.

La biblioteca consta di 10 sale così ripartite: sala reception; sala lettura; 3 stanze adibite a uffici; 4 sale contenenti libri suddivisi secon-

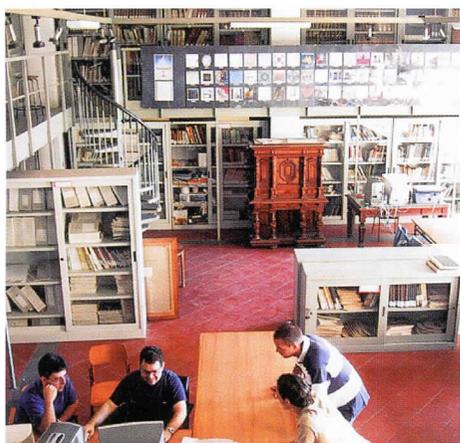
do il metodo Dewey; sala riservata alla sezione dei libri antichi contenente, tra gli altri, diverse cinquecentine provenienti dall'antico convento dei Cappuccini di Massafra.

**Tel 099.8858242 Fax 099.8858309**  
**Rif. Cesare Luce**



## centro studi tradizioni nautiche lega navale italiana, sezione di napoli

Per iniziativa della Sezione di Napoli della Lega Navale Italiana è stato fondato il Centro studi tradizioni nautiche, progetto ambizioso all'interno delle attività culturali legate al mare e realtà unica nel suo genere in Italia. Si è voluto realizzare un punto d'incontro, al di là dei confini locali, per chi volesse approfondire la conoscenza del passato del-



la nautica da diporto in tutti i suoi aspetti. Presso il Centro è già costituito un cospicuo archivio che, grazie alle donazioni prevenute, vanta circa 5.000 volumi, 2.800 tra periodici nazionali ed esteri, 200 vhs, nonché uno spoglio di tutti gli articoli dei periodici. Il materiale raccolto è archiviato su supporto informatico, mettendo a disposizione un data-

base interattivo costantemente aggiornato e reso reperibile sul sito web della sezione di Napoli/Centro Studi già visitabile <http://www.ininapoli.com>  
Partecipa anche a Biblio & Promo.  
Tel. e fax 081.4206364  
**Rif. Guido Barbati**  
[centrostudi@ininapoli.com](mailto:centrostudi@ininapoli.com)

## biblioteca dell'istituto statale d'arte "filippo palizzi" napoli

Nell'ambito di un generale ammodernamento dell'Istituto e del Museo artistico industriale in esso ospitato, si è proceduto, nell'anno scolastico 2002/2003 ad una ridefinizione anche degli spazi della biblioteca ed è stata trasferita la collezione relativa alle arti applicate dal piano terra, sua collocazione originaria, al primo piano, in locali più ampi e luminosi in cui è stata creata anche una zona soppalcata per razionalizzare meglio gli spazi.

La nuova sezione dispone di:  
Locali specificamente adibiti a biblioteca.  
Facilità di accesso a tutti, nessuna barriera architettonica (ascensore e scivolo elettrificato). Spazio adeguato alla consultazione individuale (più di 30 posti a sedere) Buona qualità dell'areazione e illuminazione naturale e artificiale. Materiale documentario corrispondente all'identità dell'istituto.  
**Tel 081.7647471**  
**fax 081.7648739**

## biblioteca comunale di caivano (na)

Il servizio di pubblica lettura della biblioteca civica di Caivano è attualmente allocato nel Castello medievale di Piazza Battisti, che di recente è stato oggetto di un intervento di restauro conservativo che ha consentito di recuperare alla fruizione pubblica diversi ambienti posti al piano terreno del complesso monumentale.

La nuova sala di circa 160 mq è stata arredata in modo idoneo rispetto alla funzione da svolgere e può ospitare dai 10 ai 15 lettori. Con l'ampliamento del servizio l'amministrazione comunale si attende un maggiore afflusso di cittadini sia per la consultazione dei testi appartenenti al patrimonio librario dell'ente, sia per la lettura in sede di libri, riviste, giornali. L'inaugurazione della nuova sala è solo parte di un progetto più ampio finalizzato a restituire l'intero complesso monumentale di Piazza Battisti alla sua naturale vocazione cioè quella di uno spazio deputato alla promozione culturale dei giovani e dei cittadini.

## biblioteca "mons. antonio pascale" arenabianca (sa)

La Biblioteca "Mons. Antonio Pascale" di Arenabianca (SA) presenta una documentazione fotografica e una vhs con le immagini della biblioteca. Partecipa anche a Biblio & Promo.

**Tel. e fax 0975.861157**  
**Rif. Fernando Barra**  
[biblio.parcocchiale@libero.it](mailto:biblio.parcocchiale@libero.it)

## biblioteca del parco nazionale del cilento e vallo di diano e della fondazione g.b. vico sistema bibliotecario *bibliorete* (sa)

La sezione ambientale della biblioteca è stata inaugurata nel dicembre 2002 a Palazzo De Vargas, sede della Fondazione.

Il piano nobile del Palazzo è stato oggetto di accurato restauro. Il colore è parte determinante dell'antica consuetudine cilentana, nel calibrare la luce inter-esterna, generata dalla maniera di orientare l'architettura. L'orientamento diventa quindi l'inatteso tema progettuale, nell'attraversare i singoli spazi, finanche nel disegno della biblioteca sull'ambiente; infatti la sua forma è circolare

con quattro cardini che segnano l'ubicazione del palazzo a nord-est. Il tavolo centrale sul suo piano di vetro inciso scrive il territorio segnando "hic sum in Vatolla" tra Velia e Paestum. Quasi secondo una proiezione nello spazio, il disegno sul piano di vetro ha un suo controcanto nella volontà progettuale di posizionare sul soffitto l'antico schema geometrico sull'orientamento, descritto da Vitruvio nel De Architectura.

**Tel. 0974.719911, Fax 0974.7199217**  
[biblioteca@pncvd.it](mailto:biblioteca@pncvd.it)

## sistema bibliotecario lago di bolsena biblioteca comunale di grotte di castro (vt)

La biblioteca comunale di Grotte di Castro, istituita nel 1998, si è trasferita nel 2000 nella nuova sede in Piazza della Rocca. I locali sono situati nel centro storico (sito dell'antica Rocca medievale): recentemente ristrutturati offrono un ambiente funzionale ed accogliente. La biblioteca è composta da una sala prestito, area consultazione e referenze, sala lettura ragazzi e due sale di lettura per adulti ed un salone polivalente. Il ristrutturamento ha comportato il superamento delle barriere architettoniche, ha introdotto una buona segnaletica esterna ed interna, impianti a norma, buona luminosità sia na-

turale che artificiale. La biblioteca, centro vivo e attivo di cultura promuove ed organizza, accanto ai servizi tradizionali, anche servizi rivolti a gruppi socialmente deboli (portatori di handicap), minoranze etniche, ecc. Nel biennio 2002-2003 è stata ampliata la sezione specializzata Musica-Tradizioni-Religione con ulteriori arredi e si intende realizzare la migliore nuova sezione ragazzi e sezione multimediale con arredi, attrezzature e sistemazione complessiva.

**Tel. e fax 0763.797173**  
**Rif. Nadia Bartoli**  
[bibliotecagrotte@libero.it](mailto:bibliotecagrotte@libero.it)

**biblio&promo**  
@la tua biblioteca™

**premio alla biblioteca  
(o al gruppo di  
biblioteche) italiana  
che abbia realizzato  
la migliore attività  
di promozione per  
qualsiasi tipo di utenza.**

**totale candidature: 28**

**sponsor:**



## sistema bibliotecario intercomunale

rozzano (mi) **vincitore**

Nel corso del 2002 il sistema bibliotecario intercomunale di Rozzano ha organizzato la seconda edizione di un torneo di lettura rivolto alle classi terza, quarta e quinta elementare e prima media delle scuole presenti sul suo territorio. Obiettivo del torneo era la promozione della lettura attraverso un'abbuffata di libri: come negli antichi tornei medievali i ragazzi si sono cimentati in una serie di giochi mettendo alla prova il proprio gusto di lettore. Sono stati utilizzati "giochi letterari" che avevano per base le infinite possibilità che la lingua italiana offre quali rebus, sciarade, cruciverba.

La Biblioteca dei ragazzi di Rozzano nel 2002 ha dato vita ad un'iniziativa di promozione della lettura per ragazzi "Delitti per diletto-Un giallo lungo un anno", nato dalla constatazione che il genere giallo, per le sue caratteristiche (la capacità di attivare uno sguardo indagatore, il desiderio della scoperta e dell'avventura, l'attraversare media diversi - libri, cinema, fumetti), appartiene fortemente all'immaginario dei ragazzi, e ha consentito di contestualizzare l'idea tra studenti e insegnanti delle scuole di Rozzano. Il lungo lavoro effettuato dagli operatori e dai ragazzi è diventato una pubblicazione, contenente i migliori elabo-

rati delle scuole e una guida bibliografica rivolta a chi, bibliotecario, insegnante, studente, si voglia avvicinare a quest'affascinante genere. La pubblicazione è stata presentata alla Fiera Internazionale del Libro per ragazzi di Bologna.

**Tel. 02.89259329, fax 02.8258972**

**Rif. Stefano Parise**

**stefano.parise@sbiroz.it**



## IV biblioteca scolastica ITCS "jacopo barozzi" modena (menzione speciale)

Le iniziative e le attività didattiche condotte presso l'Istituto commerciale "J.Barozzi" di Modena hanno seguito principalmente tre strade: le "visite" in biblioteca di un'intera classe della scuola; il percorso di lettura "La biblioteca interculturale", attraverso un incontro diretto con le "storie dell'altro mondo" e la presentazione di brani letti ad alta

voce dalla bibliotecaria, accolti con grande interesse e coinvolgimento emotivo; il "progetto didattico", un raccordo disciplinare tra le lezioni di storia sul Medioevo e letture sul tema del "disprezzo del mondo", aspetto caratteristico del mondo medievale. Le attività citate sono l'occasione per la costruzione di bibliografie come strumento didattico.

## sistema bibliotecario intercomunale comuni modenese area nord mirandola (mo)

Le biblioteche comunali di Cavezzo e Mirandola, facenti parte del Sistema bibliotecario intercomunale Comuni modenese Area nord, hanno organizzato nel mese di marzo 2003 un'iniziativa di promozione della lettura per anziani a bassa scolarità dal titolo "Ridere...nelle province del mondo", consistente in brevi letture e narrazioni effettuate da un esperto e basate su classici della letteratura mondiale, ambientati nelle province, aventi come elemento comune l'ironia e la comicità. Lo scopo del progetto, che ha ottenuto un finanziamento dal Centro pro-

vinciale di documentazione della provincia di Modena e un grande successo di pubblico, era quello di avvicinare alla lettura e alle biblioteche coloro che, per motivi vari (bassa scolarità, problemi visivi, ecc.), ne erano distanti, e che sono stati individuati in particolare nella fascia di popolazione anziana aggregata intorno ad alcuni circoli ed associazioni.

**Tel. 0535.29685,**

**fax 0535.21430**

**Rif. Cristina Arbizzani**

**cristina.arbizzani@comune.mirandola.mo.it**

## biblioteca comunale antoniana di ischia napoli (menzione speciale)

La biblioteca comunale "Antoniana" di Ischia, di recente riapertura, ha promosso varie iniziative per la diffusione della lettura, tra cui, quella di maggior successo per l'impatto sulla popolazione locale è stata la maratona di lettura "Ischialegge 2003", della durata di due giorni, che ha visto il coinvolgimento di adulti, ragazzi, bambini. Con grande sorpresa di tutti si è scoperto che la lettura non è affatto in crisi, solo che non la si comunica.

**Tel. e fax 081.3333255**

**Rif. Angela D'Onofrio**

**biblioischia@libero.it**



## biblioteca comunale sez. ragazzi "oasi"

barcellona p.g. (me)

La biblioteca sezione ragazzi "Oasi" dal momento della sua istituzione, ha sempre proposto iniziative e progetti di lettura nelle scuole materne, elementari e medie. Da qualche anno è impegnata nella realizzazione di progetti in forma di torneo, e l'edizione del 2003, unica nel suo genere in Sicilia, ha avuto per oggetto tre libri delle celeberrime

ma saga di Harry Potter, dando il nome alla gara "Harry sei mitico". L'iniziativa ha avuto un grosso riscontro nelle scolaresche, considerato che vi hanno partecipato 18 squadre provenienti da ben 27 classi di scuole diverse. L'ideazione del torneo, dei giochi e delle modalità di conduzione delle gare è avvenuta in collaborazione con la ludoteca

dell'ARCI. L'esperienza è riuscita e risultata coinvolgente per i ragazzi perché ha unito al loro naturale spirito sportivo il piacere della lettura, vero obiettivo degli appuntamenti organizzati con le classi.

Tel. 090.9790301

[bibliotecaaoasi@tiscali.it](mailto:bibliotecaaoasi@tiscali.it)

## servizio bibliotecario del comune di modena "antonio delfini"

modena

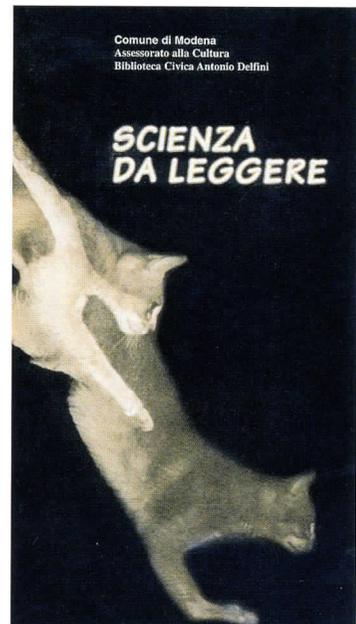
Tra le attività di promozione della lettura la biblioteca Antonio Delfini di Modena presenta due iniziative per il pubblico adulto, dedicate, la prima, alla narrazione e all'intercultura e la seconda alla divulgazione scientifica. *Parabole. Incrociare gli sguardi, intrecciare le storie* è un laboratorio di narrazioni orali ideato in collaborazione con Emilia Romagna Teatro Fondazione e Centro Stranieri di Modena, una sperimentazione all'incrocio fra diverse pratiche espressive che mette al centro l'atto e il prodotto del narrare. Con l'aiuto di esperti, ricordi e storie personali, dapprima frammentari, si trasformano in narrazione per gli altri e infine storia condivisa e di gruppo. Stabilire un dialogo tra mondo

della ricerca e comunità dei lettori è l'obiettivo di *Scienza da leggere*, rassegna di incontri sull'editoria scientifica, introduzione a fatti, protagonisti, idee della scienza ma, in primo luogo, un invito alla lettura. Il libro scientifico, alla cui diffusione ancora fanno ostacolo barriere culturali e psicologiche, è il vero protagonista dell'iniziativa, che tenta di superare il tradizionale impianto didattico-divulgativo a vantaggio di una più libera e personale "navigazione".

Tel. 059.206940, fax 059.206926

Rif. Cinzia Pollicelli

[servizio.biblioteche@comune.modena.it](mailto:servizio.biblioteche@comune.modena.it)



## sistema bibliotecario del comune di genova

Il sistema bibliotecario urbano del comune di Genova ha partecipato alla sezione Biblio & Promo con i seguenti progetti:

**Bibliocafé:** realizzato grazie all'impegno della Cooperativa Solidarietà e Lavoro, assieme all'Ufficio Promozione e Eventi della Biblioteca Berio, trasforma uno spazio-servizio altrimenti estraneo alla biblioteca in spazio misto di ristoro e cultura che, oltre a fungere da "espositore" per le "offerte" della città per i giovani, promuove i servizi della biblioteca, in particolare con mostre bibliografiche a tema, vetrine di novità librarie, letture ad alta voce.

**Siempre la rosa sempre:** una mostra che la biblioteca Cervetto ha dedicato a Federico Garcia Lorca. Il materiale esposto, in gran parte inedito in Italia, ha permesso di fornire un'immagine completa sia di un grande artista, della sua vita, del suo mondo, sia di un periodo storico ricco di creatività.

**Progetto Cicogna:** la biblioteca Benzi, per cercare nuovi modi di attirare il pubblico e promuovere le biblioteche, ha dato il via a

regolari incontri per prepararsi all'eventualità (preparazione al parto, incontri dopo il parto, corsi di massaggio infantile, il tutto supportato da adeguata disponibilità bibliografica) che hanno costituito un raccordo tra le varie realtà operanti sul territorio (biblioteca, ospedale, consultorio) e creato un nuovo servizio per i cittadini interessati, che lo frequentano in numero sempre crescente.

**Fastweb point:** proposta alla cittadinanza di una zona della città con problemi irrisolti (le alture di Prà, le Case di Edilizia Popolare) di un servizio Internet con fibra ottica per promuovere, fra l'altro, gli spazi della biblioteca come contenitore delle nuove tecnologie legate all'informazione.

**Cappuccetto e brioches:** Sfruttando tutto il fascino di una biblioteca situata in un'elegante palazzina liberty nel contesto dei parchi di Nervi per attirare alla lettura i giovanissimi e i loro genitori si è voluto aggiungere "sul piatto" anche l'allettante concetto di "merenda nel parco", come originale attuazione del progetto Nati per leggere.

Tel. 010.5576058, fax 010.5576054

Rif. Adelmo Taddei

[biblioteche@comune.genova.it](mailto:biblioteche@comune.genova.it)

**Siempre la rosa, siempre**

Federico García Lorca  
poeta della modernità

Mostra di  
disegni, fotografie  
e manoscritti di  
Federico García Lorca

BIBLIOTECA CERVETTO  
in Castello Foltzer  
Via Jori 60, Genova-Rivarolo

TRIBUNALE PER I MINORENNI  
DI SALERNO



*Crescendo Sperando*

BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

a cura di Raffaele Mea e Carmine Albano

## biblioteca multimediale minorile salerno

La creazione di una biblioteca multimediale minorile è stata conseguenza della necessità di predisporre un intervento preventivo sulla realtà giovanile del territorio. Essa può rappresentare infatti una significativa innovazione nel percorso formativo di un minore. A tale scopo sono stati inseriti nel patrimonio librario titoli di narrativa per ragazzi oltre a un'ampia offerta di vhs con film su tematiche giovanili. Tutte le scuole della Provincia di Salerno hanno ricevuto la brochure illustrativa, con l'invito a concordare visite guidate ed a favorire la promozione della lettura e della lega-

lità. Nel contempo, è stata potenziata la sezione specialistica in materia minorile dedicata agli operatori del settore, con l'acquisto dei più recenti volumi e l'abbonamento alle principali riviste. L'accesso al fondo librario sarà a breve possibile on line, dal momento che la biblioteca ha aderito al progetto "bibliorete" cui ha preso parte il maggior numero delle biblioteche della Provincia di Salerno.

Tel. 089.2570111, fax 089.228929

Rif. Raffaele Mea

tribmin.salerno@giustizia.it

## centro studi tradizioni nautiche lega navale italiana, sezione napoli il progetto presentato è nella sezione biblio in vetrina comune di samo (na) partecipa anche a nessuno escluso

Nell'ambito delle attività di promozione della lettura il Comune di Sarno ha proposto come testo di invito alla lettura il romanzo "Certi bambini" di Diego De Silva, premio Campiello per la Letteratura. Il libro è stato donato alla biblioteca scolastica di ogni scuola media superiore, gli studenti sono stati invitati a leggerlo e successivamente è stata effettuata un'indagine conoscitiva sulla lettura attraverso la distribuzione nelle scuole di tre questionari, sulla biblioteca comunale, sulla biblioteca scolastica e sulla lettura. Nel mese di novembre 2002 è stato organizzato un caffè letterario alla presenza dell'autore Die-

go De Silva, spunto per confrontarsi in piazza a viva voce: la biblioteca comunale e le biblioteche scolastiche escono "fuori di sé", incontro a un autore, agli studenti e ai cittadini comuni che quel giorno vengono coinvolti, anche solo per curiosità.

Tel. e fax 081/967377

Rif. Clelia Buonaiuti

## biblioteca sala borsa bologna

L'attività di promozione alla lettura della biblioteca Sala Borsa Ragazzi dal 2001 al 2003 ha riguardato:

*Per adulti:* si è cercato di mettere i genitori al corrente dei nuovi prodotti dell'editoria per ragazzi, col progetto *Leggere insieme* (2002) fornendo anche apposite e aggiornate bibliografie, e per i genitori dei bambini più piccoli, corsi di base su *come* e *cosa* leggere, indirizzando la scelta verso forme piacevoli e divertenti, quali poesie e filastrocche con le attività *Piccole grandi voci* (2002) e *Genitori famiglie filastrocche* (2003). La biblioteca ha collaborato all'organizzazione dei "corsi di formazione" rivolti agli adulti e dedicato interamente alla lettura e alla narrazione, con particolare attenzione alla letteratura per ragazzi: *Tuono a sinistra-ventidue lezioni per ostinarsi a leggere* (2001-2002), e ai classici per ragazzi, *Nel cassetto segreto-ventidue emozioni perenni, ventidue grandi*

*paradigmi...* (2002-2003). Sono stati organizzati corsi di aggiornamento per i bibliotecari: *Il libro per ragazzi* (2002) e *Nel cuore del Fantastico* (2002-2003). Fra le attività di promozione espressamente dirette ai ragazzi sono state organizzate letture di storie in biblioteca: *Il filo rosso delle storie* (2002) e *Storie a sorpresa* (2002-2003). Il progetto *Oggi faccio il bibliotecario* è invece nato per consentire ai ragazzi, da soli o con un amico, di lavorare non in una situazione fittizia ma reale, dove devono impegnarsi per far fronte alle varie situazioni che si presentano: prestiti automatizzati, ricollocazione dei libri, etichettatura, aiuto nelle ricerche e consigli di lettura ai coetanei.

Tel. 051.204400, fax 051.204420

Rif. Tiziana Nanni

ragazzisalasorsa@comune.bologna.it



Comune di Bologna  
Settore Cultura  
Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi  
in collaborazione con  
Giulio Stoppani  
Cooperativa Culturale

fieri di leggere

Arte  
Letteratura  
Lingue  
Poesia  
Scienza

## centro servizi bibliotecari cagliari

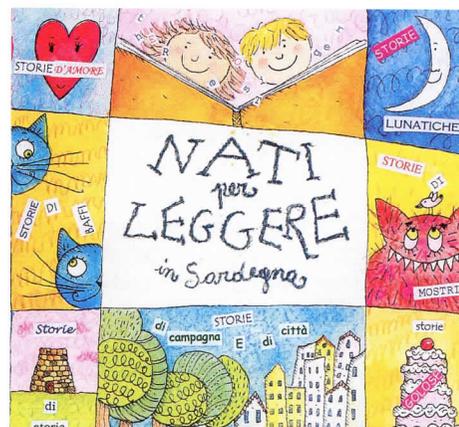
Nell'ambito del progetto *Nati per leggere*, il Centro Regionale di Documentazione Biblioteche per ragazzi, coordinato dal Centro Servizi Bibliotecari della Provincia di Cagliari ha pubblicato una guida bibliografica per la fascia d'età da 0 a 6 anni rivolta ai genitori ed agli operatori. La bibliografia *Nati per leggere in Sardegna*, realizzata in schede per un più facile aggiornamento e una più agevole consultazione, è stata accompagnata dalla creazione, insieme al Servizio beni Librari della Regione Sardegna, del *Gioco dell'Oca*, presentato a Torino nel 2002 in occasione della Fiera internazionale del libro e in varie manifestazio-

ni in ambito regionale, e che ha lo scopo di portare *Nati per leggere* nelle biblioteche, nelle scuole dell'infanzia, negli ospedali, nelle ludoteche per farsi conoscere dai bambini, dai genitori, dai pediatri e dagli operatori. La pubblicazione è stata presentata, oltre che in ambito regionale alla 3. Mostra del Libro di Macomer, anche alla Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi di Bologna, nell'aprile 2003.

**Tel. 070.4092746, fax 070.4092808**

**Rif. Esther Grandesso**

**[csb@provincia.cagliari.it](mailto:csb@provincia.cagliari.it)**



## biblioteca "civica don f. corradi" sanremo

La biblioteca civica "Don F. Corradi" ha attivato un programma di attività di promozione della lettura che segue l'intero anno con laboratori, esposizioni e incontri rivolti alle scuole sanremesi. Il programma si prefigge di rafforzare il rapporto fra bambini e istituto culturale quale luogo di servizio per i loro interessi di svago e studio, scegliendo il piacere di leggere quale filo conduttore della comunicazione fra bibliotecari e ragazzi. Sono previsti 7 laboratori per singole classi, destinati alle diverse età scolari: *La città di carta*, per le scuole ma-

terne, con letture e racconti in cui sono privilegiati ascolto, drammatizzazione e ambientazione; *Occhio Pinocchio*, per le scuole elementari: lettura del testo di Colodi con la partecipazione dei bambini; *Teatro di figura*, per le elementari, lettura di testi e conoscenza di tecniche di realizzazione di marionette; *La natura in biblioteca: il meraviglioso mondo dei rettili e degli anfibi* laboratorio per le elementari; *Musica Maestro* per le scuole medie sul tema della musica che mette in contatto i ragazzi con i professori dell'orchestra sinfo-

nica "Città di Sanremo"; *Paleoart*, laboratorio di archeologia sperimentale e di arte parietale rupestre per elementari e medie; *Percorsi di lettura al femminile: A chiare lettere*: laboratorio di lettura-scrittura per le scuole superiori che promuove la lettura di libri scritti da donne, in particolare, per il 2003, è stato scelto il tema della scrittura epistolare.

**Tel. 0184.531632,**

**fax 0184.530945**

**Rif. Loretta Marchi**

**[l.marchi@sistel.it](mailto:l.marchi@sistel.it)**

## biblioteca "giancarlo mazzacurati" napoli

La biblioteca di quartiere "Giancarlo Mazzacurati" creata e gestita dall'Associazione Laboratorio Città Nuova. Sia nel quartiere di Bagnoli, sede della biblioteca, sia nel quartiere di Secondigliano, sede della ludoteca, dove si svolgono attività di promozione della lettura, in particolare, per il 2003: proseguimento dell'attività del 2002 iniziata in collaborazione con l'Assessorato alle politiche sociali del comune di Napoli per la rea-

lizzazione del progetto "Città in gioco"; inizio del progetto di promozione della lettura "Storie in gioco", mirato ai bambini e ai loro genitori; collaborazione alla realizzazione del progetto dell'Associazione culturale pediatri "Nati per leggere".

**Tel. e fax 081.5707137**

**Rif. Benedetto Franceschi**

**[labcittanuova@interfree.it](mailto:labcittanuova@interfree.it)**

## biblioteca provinciale "a.c. de meis" chieti

La biblioteca provinciale A.C. De Meis a partire dal 2000 propone una serie di incontri dedicati ai libri con la creazione di un Gruppo di lettura che si riunisce con cadenza mensile ed è aperto a tutti. Sul modello dei "reading group" inglesi e americani, si scelgono romanzi, poesie, saggi, ecc. per leggerli, parlarne a ruota libera, scambiarsi pareri e impressioni. L'incontro

di diverse generazioni, il loro diverso modo di affrontare i testi, di leggerli e discuterli è la peculiarità più produttiva del gruppo. In futuro sarà possibile dedicare spazi alla lettura ad alta voce, produrre una newsletter con i giudizi del gruppo su alcuni libri, oppure considerare altri aspetti artistici collegati ai libri, come ricreare l'atmosfera del romanzo scelto attraverso

## biblioteca "g. tescione" caserta

caserta

La biblioteca comunale "Giuseppe Tescione", per la sua specifica vocazione di centro di documentazione editoriale locale, favorisce e valorizza le iniziative culturali rivolte alla conoscenza della tradizione storica locale, promuovendo la più ampia collaborazione con le istituzioni statali, regionali e locali. Vanto particolare della biblioteca è la "Sezione speciale" composta dal corpus degli studi storici sull'origine della città e del suo vasto territorio. A corredo delle attività sono state altresì organizzate numerose videoproiezioni sullo stato urbanistico del territorio e convegni storico-scientifici su temi locali.

**Tel. 0823.273804, fax 0823.273818**

**Rif. Rita Avezzano**

la visione di dipinti, film, nell'ascolto di musica, ecc. Dal gennaio scorso esiste anche una mailing list su Internet ([www.groups.yahoo.com/gruppodilettura](http://www.groups.yahoo.com/gruppodilettura)) che consente la comunicazione tra i lettori anche da casa e in qualunque momento.

**Tel.0871.41343, fax 0871.63372**

**Rif. Corrado Di Tillo**

**[corrado\\_ditillio@yahoo.it](mailto:corrado_ditillio@yahoo.it)**

## biblioteca comunale di segni

roma

La biblioteca comunale di Segni porta avanti da qualche anno, in collaborazione con le insegnanti di lettere della scuola media locale, un'attività volta a far conoscere ai ragazzi la biblioteca, i suoi regolamenti, i servizi offerti e a instillare l'amore per la lettura, la ricerca, il sapere. Nell'ambito del laboratorio "Il piacere della lettura" sono stati articolati una serie di incontri diversificati in moduli per le varie classi sulla didattica della biblioteca, che hanno portato ad una maggiore frequentazione della biblioteca e una migliore capacità di usufruire dei servizi che essa offre, non solo per i ragazzi in età scolare ma anche per i loro genitori.

Tel. 06.97262235, fax 06.9768106

Rif. Annalisa Ciccotti

[biblioteca@comune.segni.rm.it](mailto:biblioteca@comune.segni.rm.it)

## biblioteca "enrico sannia" comune di morcone (bn)

La biblioteca di Morcone ha realizzato il progetto di iniziativa laboratoriale "Ragazzi, Anziani e Burattini" che ha visto la partecipazione di ragazzi, soci del Centro sociale anziani e gli obiettori in servizio civile presso la biblioteca, ed ha rappresentato un importante momento di aggregazione sociale e di integrazione con il territorio: la progettazione, la realizzazione dei burattini, la creazione di una storia è confluita nella manifestazione "Re Menere a Coppa La Prece", espressione finale e spettacolare dell'iniziativa di laboratorio.

Tel e fax 0824.957146

Rif. Anna Aucone

[biplomorcone@katamail.com](mailto:biplomorcone@katamail.com)

## comune di roccaromana

Il comune di Roccaromana è un piccolo centro dell'alto casertano a prevalente economia agricola. Territorio povero, ma permeato da un'orgogliosa ricerca della propria identità storico culturale e contemporaneamente proiettato in azioni di programmazione territoriale che creino occasione di crescita. In quest'ottica, l'amministrazione ha istituito da qualche anno la biblioteca comunale, assoluta novità per il comune e interessante luogo di scambi culturali e di socializzazione. In un'ottica di promozione della lettura si sta lavorando ad un progetto che coinvolge autori e attori per dare vita a un'iniziativa denominata "Un pomeriggio da..." (favola, poesia, narrativa, prosa). In questi pomeriggi non solo persone famose leggono brani e poesie, ma si organizza anche un mercatino del libro.

Tel. 0823.986119, fax 0823.987616

Rif. Maria Rosaria Mela

## servizio biblioteche provincia di ravenna settore fuori di sé

Il Servizio Biblioteche della Provincia di Ravenna ha da tempo avviato progetti di promozione alla lettura in luoghi e con utenti insoliti (carcere, stranieri, anziani...). Il 23 aprile 2003, giornata mondiale del Libro dell'UNESCO, all'interno dell'Ipermercato ESP di Ravenna è partito il progetto intitolato "Seminar libri...negli scaffali COOP". Dopo la conferenza stampa con giornalisti e politici, si è proseguito con la semina e la raccolta del primo dei libri in lingua italiana e straniera, destinati

ad un libero scambio-prestito dei visitatori e dei clienti dell'ipermercato, contrassegnati da apposita etichetta. All'interno, fra gli scaffali con la spesa, si possono prendere in prestito libri liberamente, leggerli e riportare gli stessi ma anche altri che, etichettati, sono messi a disposizione dei nuovi lettori.

Tel. 0544.250719, fax 0544.250731

Rif. Angela Barlotti

[abarlotti@provincia.ra.it](mailto:abarlotti@provincia.ra.it)

## biblioteca comunale di sant'angelo a cupolo (bn)

L'amministrazione comunale di Sant'Angelo a Cupolo con il coordinamento della biblioteca comunale ha progettato e realizzato l'attività di promuovere la lettura e divulgare la cultura, con l'iniziativa di produzione di una rivista d'informazione, con cadenza trimestrale, dal titolo "Orizzonti santangiolesi". La pubblicazione è inviata gratuitamente per posta a tutte le famiglie del comune e ai cittadini di Sant'Angelo a Cupolo residenti all'estero. L'editore della rivista è il comune, che ha considerato l'importanza della comunicazione

e dell'informazione per lo sviluppo di una comunità e nell'ambito degli obiettivi di trasparenza, efficacia e qualità dei servizi erogati ai cittadini. Ha realizzato il coinvolgimento dei cittadini santangiolesi alla redazione della pubblicazione e ha favorito la partecipazione dei giovani all'editoria, all'attività giornalistica e di redazione.

Tel. 0824.66700, fax 0824.66712

Rif. Elisabetta Leo

[antycapo@tin.it](mailto:antycapo@tin.it)

## sistema bibliotecario civico del comune di vallo della lucania (sa)

Il progetto "Autunno in biblioteca" si svolge in forma itinerante nelle 10 biblioteche aderenti al sistema e, attraverso laboratori di lettura creativa e di discussione attivati da scrittori, giornalisti, poeti, narratori, affermati o esordienti, ha lo scopo di avvicinare il pubblico, in particolare quello giovanile, alla lettura e ai luoghi della cultura bibliografica. A questo scopo la biblioteca comunale è stata smembrata in più sezioni, per una maggiore capillarizzazione del patrimonio librario sul territorio, ed ha arricchito il locale Centro di socializzazione per anziani, scuole finora sprovviste, biblioteche per ra-

gazzi. Le edizioni annuali propongono incontri presso le varie biblioteche, in cui vengono attuate metodologie di laboratori di lettura creativa, di esposizione di problematiche legate alla lettura, di proiezione di film tratti da opere letterarie, con successivo dibattito, di produzione di lavori originali, di partecipazione a fiere del settore.

**Sistema bibliotecario civico**

**del comune di Vallo della Lucania (SA)**

Tel. 0974.714111, fax 0974.714226

Rif. Maia Rosaria Nese

[vallo dellalucania@infinito.it](mailto:vallo dellalucania@infinito.it)

## biblioteca comunale di cesenatico

"Libri da spiaggia" è un'iniziativa della biblioteca comunale di Cesenatico nata da un'idea semplice: attivare delle microbiblioteche presso alcuni stabilimenti balneari dove i turisti possono prelevare il libro da leggere sotto l'ombrellone o in albergo. La biblioteca garantisce una dotazione minima di libri, ampliabile a piacere dal singolo stabilimento. Il prestito si svolge senza troppe formalità ed è esteso a tutti coloro che lo richiedono (non solo ai

clienti dello stabilimento). In questo modo la spiaggia diventa una sorta di "biblioteca diffusa" e policentrica, oppure, una biblioteca circolante localizzata. L'iniziativa è divenuta ormai un vero servizio pubblico, che in estate integra quello offerto dalla biblioteca in sede attraverso 25 punti di prestito, distribuiti su tutto il litorale.

Tel. 0547.79264, fax 0547.674094

Rif. Davide Gnola

[biblioteca@comune.cesenatico fo.it](mailto:biblioteca@comune.cesenatico fo.it)

## il prato in fondo al mare biblioteca del mare

piano di sorrento

La biblioteca "Il prato in fondo al mare" è stata allestita a Piano di Sorrento dall'Associazione culturale Cypraea con libri, ricerche, dipinti, vhs, lavori eseguiti da tantissimi giovani europei ed extraeuropei che hanno partecipato in 15 anni di attività ai concorsi proposti in occasione del premio Cypraea Giovane Europa e dalla Festa Internazionale di Primavera. Una biblioteca alquanto singolare perché composta da esemplari unici, la-

vori che sono frutto di incontri, convegni, colloqui, scambi giovanili dove si propongono e si sviluppano aspetti di vita legati soprattutto al mare. Una sezione della biblioteca, "Invito alla lettura", conserva tutti questi lavori e conferisce alla biblioteca una vitalità nuova e particolare in quanto raccoglie un patrimonio singolare, prezioso ed unico, opera di autori giovani che non troverebbero l'attenzione e la disponibilità delle case

editrici. "Invito alla lettura" è la manifestazione che si svolge nel corso di ogni anno accademico e che è propedeutica al Premio Cypraea: una serie di incontri letterari che vedono impegnati nel corso di ogni anno gli studenti di istituti superiori ed università, che indicano in piena autonomia i testi da selezionare per la scelta del vincitore finale.

**Tel. e fax 081.5322201**

**Rif. Cecilia Coppola [cipraea@inwind.it](mailto:cipraea@inwind.it)**

## sistema bibliotecario biblioteche dei sette istituti di ricovero e cura a carattere scientifico oncologico aderenti al progetto azalea

Il progetto multicentrico Azalea nasce con l'intento di raccogliere, catalogare e rendere accessibili a pazienti e familiari le risorse informative oncologiche di qualità e aggiornate. Suo scopo è quello di promuovere la lettura di informazioni "vitali" per i cittadini attraverso un approccio amichevole e con strumenti di valutazione della qualità delle risorse indicizzate.

I partecipanti al progetto stanno provvedendo cooperativamente a reperire e catalogare le risorse informative, attraverso i contatti diretti con le associazioni di volontariato, ricerche effettuate su Internet, e accordi con quanti in Italia stanno realiz-

zando progetti di traduzione del materiale scientifico prodotti da enti internazionali. Si stanno inserendo nella biblioteca digitale articoli di periodici, tutorial interattivi, record bibliografici di documenti disponibili presso le biblioteche partecipanti, opuscoli ed altri materiali a testo intero, descrizione di siti Web, ecc. Azalea è stato approvato da "Alleanza contro il cancro" ed è già in via sperimentale come primo prototipo on line sul portale [www.e-oncology.it](http://www.e-oncology.it)

**Tel. e fax 06.52662216**

**Rif. Gaetana Cognetti  
[g.cognetti@ifo.it](mailto:g.cognetti@ifo.it)**

## biblioteca comunale di montebelluna (tv)

"Contorno di libri" vuole essere uno strumento di aggiornamento sulle proposte dei professionisti veneti in merito alla promozione della lettura, pensato per gli operatori del settore, bibliotecari e bibliotecari scolastici, ma anche librai, editori, animatori. In questo contesto, sono previsti:

- dimostrazioni di lavoro con letture per gruppi classe e per il pubblico;
- incontri con esperti di letteratura per ragazzi, autori, editori con progetti scuola/biblioteca;
- presentazione del volume "Pagine anima-

te" che offre un censimento degli operatori regionali che lavorano nell'ambito della promozione della lettura;

- spazio esposizioni di "Contorno di libri": a disposizione materiali di gruppi, editori e librerie attivi nella promozione della lettura;
- seminari di formazione per i bibliotecari della regione sulle suddette attività.

**Biblioteca comunale di Montebelluna (TV)**

**Tel. 0423.600024, fax 0423.22853**

**Rif. Alda Resta**

**[info@bibliotecamontebelluna.it](mailto:info@bibliotecamontebelluna.it)**

## biblioteca civica "carlo natale" crispiano (ta)

Con un'iniziativa denominata "Biblioteca...in vetrina", la biblioteca civica di Crispiano ha coinvolto, nell'ambito del progetto "Educare alla lettura", gli esercenti operanti lungo i cosiddetti "percorsi di cultura", luoghi cioè dove sono ubicate le sedi delle sezioni ragazzi, della biblioteca, del Centro Studi Montaliani: nelle tre settimane di mostra, le vetrine, allestite dai commercianti con i libri forniti dalla biblioteca, che a sua volta li riceve da una o più case editrici, sponsor della manifestazio-

ne, gareggiano in un concorso per la più originale e per quella che meglio assortisce merce consueta e libri. Il progetto ha anche visto diversi happening dedicati alla lettura di poesie, alla presentazione di opere in prosa, a mostre pittoriche e concerti dislocati in vari punti del paese.

**Biblioteca civica "Carlo Natale",**

**Crispiano (TA)**

**Tel. 099.616079, fax 099.612251**

**Rif. Michele**

**Annese [info@bibliotecanatale.it](mailto:info@bibliotecanatale.it)**

# iscriviti all'AIB condividi i nostri valori

## campagna iscrizioni 2004

Conferma il tuo sostegno all'Associazione, falla conoscere ad altri colleghi bibliotecari, promuovi l'iscrizione all'AIB della biblioteca in cui lavori. Aiutaci a rendere l'AIB più forte e permettibile di offrirti dei servizi sempre più efficienti.

Anche per quest'anno le quote sociali restano invariate rispetto al 2003:

- Socio studente: EUR 25,00
- Socio persona: EUR 50,00
- Socio ente: EUR 105,00
- Socio amico: a partire da EUR 50,00
- Quota plus: aggiungendo EUR 25,00 alle cifre indicate si ha diritto a ricevere alcune pubblicazioni AIB edite nell'anno.

Le modalità di pagamento sono le seguenti:

- in contanti o con assegno presso la tua Sezione regionale e in occasioni di manifestazioni AIB a carattere regionale;
- alcune Sezioni ti offrono anche la possibilità di utilizzare altre modalità di pagamento. Verifica sul sito dell'Associazione alla pagina: <http://www.aib.it/aib/cen/iscriz.htm> se la tua Sezione è tra queste;
- in contanti o con assegno non trasferibile presso la Sede nazionale e in occasione di manifestazioni AIB a carattere nazionale;
- con bonifico bancario intestato a: Associazione Italiana Biblioteche – Banca di Roma, Agenzia Roma 4; c/c n. 11386/18, CAB 05009 – ABI 3002;
- con un assegno non trasferibile intestato a Associazione Italiana Biblioteche da inviare presso la Sede nazionale.
- tramite carta di credito (istruzioni su AIB.WEB)

Per quanti lo vogliono è possibile anche aggiungere un contributo volontario alla quota sociale.

Come già sai l'iscrizione all'AIB dà diritto a ricevere in omaggio l'Agenda, «AIB notizie», il «Bollettino AIB» e tutte le comunicazioni provenienti sia dalla Sede nazionale sia dalla tua Sezione di appartenenza. Hai, inoltre, diritto al 25% di sconto per l'acquisto di tutte le pubblicazioni edite dall'AIB.

Se ti iscrivi per la prima volta come socio persona, compila la scheda personale presente su AIB-WEB <<http://www.aib.it/aib/cen/iscrp.htm>> o disponibile presso la sede nazionale e le sezioni regionali.

## aiutaci a diventare di più e riceverai un libro in dono

**Essere soci dell'AIB conviene. Fai conoscere l'Associazione a un altro bibliotecario e convincilo a iscriversi oppure promuovi l'iscrizione della biblioteca in cui lavori.**

**Riempi il coupon per ricevere in omaggio un libro a tua scelta tra quelli indicati.**

**ho fatto iscrivere:**

- la persona  l'ente

cognome e nome \_\_\_\_\_

istituzione \_\_\_\_\_

sezione di appartenenza \_\_\_\_\_

**Prego di inviarmi in omaggio il volume contrassegnato:**

- Barberi, Francesco. *Schede di un bibliotecario (1933-1975)*. 1984.
- D'Alessandro, Dario. *Silenzio in Sala! La biblioteca nel cinema*, presentazione di Morando Morandini. 2001.
- Conservare il Novecento*, a cura di Maurizio Messina e Giuliana Zagra. 2001.
- Conservare il Novecento: la stampa periodica*, a cura di Maurizio Messina e Giuliana Zagra. 2002.
- Conservare il Novecento: oltre le carte*, a cura di Maurizio Messina e Giuliana Zagra. 2003.
- De Gregori, Giorgio. *La mia vita tra le rocce e tra i libri*, a cura di Andrea Paoli; presentazione di Alberto Petrucci. 2003.
- De Gregori, Luigi. *La mia campagna per le biblioteche*. 1980.
- Nati per leggere: una guida per genitori e futuri lettori*, Aggiornamento della guida bibliografica in otto moduli tematici.
- Paoli, Andrea. *«Salviamo la creatura». Protezione e difesa delle biblioteche italiane nella seconda guerra mondiale*. 2003
- La storia delle biblioteche: temi, esperienze di ricerca, problemi storiografici*, a cura di Alberto Petrucci e Paolo Traniello, 2003.

**I miei recapiti sono i seguenti:**

cognome e nome \_\_\_\_\_

istituzione \_\_\_\_\_

indirizzo presso cui desidero ricevere i materiali \_\_\_\_\_

cap. \_\_\_\_\_

città \_\_\_\_\_

prov. \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_

fax \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

sezione di appartenenza \_\_\_\_\_

**Il coupon può essere spedito all'Associazione italiana biblioteche  
viale Castro Pretorio 105 00185 - Roma Fax 06 4441139**

data \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

**Informativa e consenso ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003**

Ai sensi del decreto su citato, la informiamo che i dati contenuti nella scheda saranno trattati dall'AIB solo per l'espletamento della relativa pratica. Preso atto dell'informativa di cui sopra, acconsento al trattamento dei dati forniti nei termini sopra indicati.

data \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

# sempre più mamme e papà in biblioteca al posto dei figli

alfredo romano

**Genitori che studiano al posto dei figli, fotocopie che soppiantano la "sana" abitudine di prendere appunti: da Civita Castellana "scene da una biblioteca", comuni a molte altre**

Una volta i ragazzi arrivavano da soli in biblioteca. La maggior parte veniva dalla parte di Civita nuova. Attraversavano a piedi il ponte Clementino, vociando, con altri compagni che, strada facendo, si accodavano a loro. Tenerli a bada in quegli angusti spazi dove era allocata allora la biblioteca (erano i primi anni Settanta), non era facile. Erano i tempi delle "ricerche", termine ormai consumato che si affacciava allora nella scuola, col dire che i ragazzi dovevano guardare oltre i soliti "compiti a casa" ed esplorare altri canali di comunicazione e di informazione.

Di libri nelle famiglie a quel tempo ce n'erano pochi, e la biblioteca, che nasceva proprio in quegli anni, veniva incontro a tutte le fasce di età quale servizio culturale di documentazione, di educazione permanente e di informazione sul territorio. Erano proprio i ragazzi ad usufruirne di più, sia piccoli che adolescenti. La biblioteca per loro era anche un punto d'incontro e manifestavano una curiosità straordinaria per quei libri colorati (ancora pochi in verità), le nuove enciclopedie, le novità librarie; sembrava loro fantastico poter entrare senza chiedere permesso e aggirarsi tra gli scaffali a toccare, a sfogliare e a riporre i libri in tutta libertà. Ancora non era arrivata la fotocopiatrice, sicché, armati di quaderno e penna, s'accucciavano intorno al loro tavolo, leggevano e provavano a scrivere, riassumendolo, l'argomento da presentare all'insegnante il giorno dopo.

Non sempre afferravano il concetto e il significato delle parole e mi pregavano di venire loro in soccorso. Io mi divertivo a fare il saputello con loro, a stupirli, a stimolare in loro l'amore per la lettura, per la poesia, la frase chiara e corretta. Certo, a volte erano così turbolenti che ero costretto a "farli accomodare" fuori, anche perché c'erano ragazzi delle superiori o universitari che pretendevano di studiare, altri di leggere il giornale in santa pace.

A ricordarli, quegli anni pionieri, provo ancora tanta nostalgia: la sera tornavo a casa che mi sentivo sprofondato in una piacevole e meritata stanchezza. E arrivò la fotocopiatrice. La svolta non fu rapida, si trattò di una rivoluzione lenta e inesorabile. Piano piano, i ragazzi scoprivano le fotocopie e, invece di leggere e riassumere, una volta pagate le fotocopie, uscivano dalla biblioteca felici di non essersi sottoposti a quella tortura del riassunto. Io, a dire il vero, cercavo ancora d'invogliarli, ma loro si giustificavano col dire che le fotocopie servivano a scuola per un collage o per un quaderno collettivo o per un manifesto da appendere sui muri dell'aula.

In ogni caso i ragazzi continuavano a incontrarsi in biblioteca, si portavano a casa i libri presi in prestito, leggevano Topolino, facevano chiasso, ma venivano, e venivano da soli.

E poi venne la piscina, la palestra, venne il corso d'inglese, di pianoforte, di chitarra, venne la festa di compleanno degli amichetti e dei compagni di scuola... I genitori, come forsennati, i pomeriggi in macchina ad accompagnare questo lì e quello là e poi pure in biblioteca... «Bisogna correre in biblioteca, mo' ci si mettono pure gli insegnanti a ordinare fotocopie: come si fa a costruire un giardino, gli strumenti musicali degli Aztechi, come vestivano i Greci, l'albero genealogico della regina Elisabetta... ci fosse almeno il parcheggio, è riservato ai residenti, bisogna pagare, come si fa, lassù, ai parcheggi del Belvedere, è troppo lontano, non c'è tempo...».

Ed entravano in biblioteca ragazzi e genitori. Insieme prendevano posto intorno a un tavolo con i libri richiesti, i genitori a sfogliare, a scegliere quali fotocopie per la bambina che, in mezzo, assente, annoiata, vagava con lo sguardo intorno, mentre loro a prendere appunti, a borbottare esclusivamente tra sé.

Ma, ultimamente, si sta facendo strada un'altra abitudine.

Perché la mamma o il papà devono condurre i figli in biblioteca per le fotocopie o per i libri in prestito? C'è bisogno dei figli?

No, non c'è bisogno dei figli. E così, mentre il ragazzo è impegnato in uno dei tanti forsennati corsi, o, il più delle volte, a scorrizzare in motorino in via San Gratiliano, la mamma arriva ordinando fotocopie e libri di un autore di cui a malapena sa pronunciare il nome.

Altre volte piomba trafelata con un biglietto dove il figlio ha scritto in orribile e svelta grafia l'argomento da fotocopiare e ne riesce difficile l'interpretazione. E non si sa neppure se gli serve un testo

lungo, corto e di quale autore...

«Signora, ma non potrebbe venire qui suo figlio? Sarebbe più semplice per lei e per noi».

La mamma dapprima guarda sconsolata, ma poi si riprende e assicura che il ragazzo ha da fare, oppure che sta male... o che è rimasto a casa per via dei troppi compiti. Sarà, sta di fatto che ormai in biblioteca vedo più genitori che ragazzi. E non solo per le fotocopie, ma anche per ritirare i libri, che poi scelgono loro magari. Sicché si falsano anche le statistiche, dal momento che sotto il nome degli adulti vanno fuori tanti libri per ragazzi.

Non sempre è così. Ci sono genitori che accompagnano i bambini in biblioteca perché amano la biblioteca e intendono trasmettere ai figli lo stesso amore, e se ne escono insieme con cataste di libri.

Ma il fenomeno dei padri e delle madri che si sostituiscono a i figli nel venire in biblioteca rimane ed aumenta.

L'altro giorno, però, a mio modo di vedere, è successo un fatto straordinario.

Due solite mamme con i rispettivi ragazzi a chiedermi le fotocopie. «Mi dispiace, ma oggi la fotocopiatrice è rotta». E loro di rimando:

«E come si fa? Le fotocopie servono a scuola per domani!». Parole dette con palese apprensione, i figli senza fotocopie, chissà, il giorno dopo magari un rimprovero dell'insegnante, o non sia mai un brutto voto. Allora non ce l'ho fatta più, e con tono deciso:

«Signore care, ma quando non c'era la fotocopiatrice, come si faceva? Ma un rimedio ve lo trovo io!». Le mamme, di lì a poco, mi hanno visto arrivare con due penne, dei fogli di carta e due volumi con l'argomento richiesto. Ho messo a sedere i ragazzi, li ho indirizzati sulle pagine giuste, carta e penna, e poi: «Adesso leggete un paragrafo per volta, vi fermate, ripassate in mente quel che avete capito, lo scrivete con parole vostre e poi passate al paragrafo successivo.

Non è difficile, vedrete che la vostra insegnante apprezzerà il vostro sforzo.

Non solo, ma sono sicuro che, così facendo, qualcosa vi resterà della vostra ricerca».

Ho avuto paura che le mamme interrompessero l'esperimento col dire che non c'era tempo, che a casa avevano da sbrigare... ma, incredibilmente, sembravano assecondare. Quando si dice il miracolo!

E così, come se l'avessero sempre fatto, i due ragazzi, con calma, si sono cimentati con l'esercizio delle letture, del ripasso e della forma scritta. Le mamme, costrette nel frattempo, per non annoiarsi, a curiosare tra gli scaffali, si erano imbattute nel libro desiderato. Sulla faccia dei ragazzi che uscivano traspariva la soddisfazione per una fatica da far valere a scuola l'indomani. Le mamme, ormai rapite dalla trama del libro cominciato, ne hanno chiesto il prestito. Ed era il primo prestito della loro vita. Forse, mi sono detto, non sarà l'ultimo.

# i vestiti del libro

paola puglisi

Nella consueta cornice del Salone del restauro di Ferrara, il 26 marzo, si è tenuto il quinto incontro di "Conservare il Novecento" appuntamento fisso ormai per molti di coloro che a vario titolo si occupano della conservazione del documento moderno.

Anche quest'anno la giornata si è articolata in due sessioni: la prima di carattere teorico che prevedeva, come nelle edizioni passate, l'autorevole conduzione di Luigi Crocetti, a causa della sua assenza, è stata coordinata da Giuliana Zagra.

La sessione del pomeriggio, con un taglio più tecnico operativo, legato a progetti ed esperienze in corso, ha visto il coordinamento di Rosaria Campioni. In quegli stessi giorni sono stati distribuiti gli atti, a cura dell'AIB, relativi al convegno "La fotografia specchio del secolo" del 2003

L'ormai tradizionale appuntamento di Ferrara aveva quest'anno un tema insolito quanto suggestivo: "i vestiti del libro". Passo dopo passo, "Conservare il Novecento" è arrivato all'effimero: fascette, sopraccoperte, risvolti di copertina, pubblicità e altre voci del *peritesto* editoriale. Già da qualche tempo si coglievano indizi di un'attenzione inedita a questo corredo del libro moderno: si denunciava la pratica delle cosiddette legature da biblioteca, si sollecitava la conservazione delle sopraccoperte, alcune riviste specializzate alimentavano l'interesse dei collezionisti e degli appassionati. E già nel 1989 era apparsa l'edizione italiana di *Seuils* di Gérard Genette, con quell'attenzione al concetto di *paratesto* i cui frutti, evidentemente, si cominciano a cogliere anche nel nostro campo. Alla componente forse più vistosa del peritesto editoriale, l'illustrazione di copertina, ha dedicato il suo appassionato intervento Antonio Faeti: intervento all'insegna della nostalgia verso i periodi più fervidi e creativi della nostra grafica editoriale, partendo da Tabet e fino a Bianconi, Alcorn, Pinter; anni di crogiuolo dai quali sarebbero uscite, infine, immagini e strategie editoriali definite e riconoscibili. Al confronto la scena odierna (tanto più affollata e complessa, bisogna dirlo) presenta alcuni nomi "di tendenza" il cui stile viene ripreso in innumerevoli variazioni sul tema poco significative, al punto che l'autore parla di "pigre redazioni grafiche" degli editori contemporanei. Nel breve spazio della comunicazione, la sintesi di Faeti è estrema: ma la carrellata delle copertine evocate – memorabili al punto che forse pochi in sala hanno avvertito la mancanza di un supporto visivo – ci lascia sperare che forse, alla distanza, si potrà tentare di identificare anche i filoni più apprezzabili della grafica contemporanea: e se non sarà una storia di pionieri, bensì di epigoni che cercano di adattarsi alle strategie imposte dal mercato, potremo pur sempre riconoscere l'impronta del nostro tempo, e magari mettere meglio a fuoco qualche dettaglio:

se avremo conservato... Dopo Faeti, è stato Attilio Mauro Caproni a cogliere nuove suggestioni dalla grafica di inizio secolo le cui radici egli identifica già in Mallarmé, in un gioco di rimandi dalla *parola* alla *scrittura*, della quale le avanguardie coglieranno l'impatto visivo, che a sua volta ri-orienterà la lettura.

L'intreccio fra testo e paratesto si rivelerà in tutta la sua potenziale complessità, così come si renderà possibile la nostra stessa percezione del libro come *oggetto*; di più, dall'intervento di Caproni si evince che la stessa grafica editoriale, il vestito del libro come noi lo conosciamo, ha le sue radici nella rivoluzione tipografica delle avanguardie, senza la quale avrebbe probabilmente seguito percorsi diversi. Andrea Battistini e Mauro Chiabrando si sono assunti il compito di rappresentare – il primo con tre raffinati "casi", il secondo con straripante ricchezza di esempi – il versante testuale del peritesto editoriale, quel "contorno comunicativo" che preannuncia, presenta, recensisce, fascia, riveste, accompagna il libro fin nelle mani dei suoi potenziali lettori. I bibliotecari conoscono la categoria dei *printed ephemera*; ma anche nella tradizione del collezionismo anglosassone, al riguardo tanto più ricca della nostra, difficilmente si presentano materiali con le caratteristiche di quelli che ci sono scorsi davanti agli occhi: fascette, schede bibliografiche editoriali, pieghevoli, cedole, davvero "corredo" del libro, nel senso di concepiti e prodotti in funzione di quello: certamente non autonomi oggetti da collezione, pur se di fatto lo sono diventati e grazie al canale del collezionismo sono arrivati fin qui.

Nessun discorso poteva essere più convincente dell'evidenza documentaria: tanto si è perso, a causa di una mancanza di sensibilità che dobbiamo recuperare, ad evitare di trovarci impreparati di fronte al compito di conservare il contemporaneo. A chi scrive era stato chiesto un intervento sulle sopraccoperte, che potesse valere da raccordo tra la prima e la seconda parte dell'incontro, quest'ultima più orientata ai problemi della gestione in biblioteca. Ho pensato allora che si potessero dare per acquisiti il riconoscimento del valore documentario, artistico, paratestuale delle sopraccoperte, così come la necessità di conservarle anche e soprattutto in biblioteca – è la prima volta che il tema ha questa centralità in un convegno, e sembra un traguardo non da poco; e ho riproposto una considerazione di Tanselle datata 1971: è ancora lontano, egli affermava, il giorno in cui si potrà avere notizia delle sopraccoperte conservate in una biblioteca semplicemente consultando il suo catalogo. Questo giorno, mi pare, è stato oltrepassato senza essere stato vissuto, tante sono ormai

## I vestiti del libro

Salone internazionale dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali  
Ferrara 26 marzo 2004 Quartiere fieristico di Ferrara

### PROGRAMMA

Ore 9.30  
Saluti delle autorità  
**Francesco Sicilia**  
Direttore generale per i Beni librari e gli istituti culturali del Ministero per i beni e le attività culturali

**Alessandro Zucchini**  
Direttore dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna

**Miriam Scarabò**  
Presidente dell'Associazione italiana biblioteche

### PRIMA SESSIONE

#### I vestiti del libro

Introduzione e coordinamento  
**Luigi Crocetti**

Interventi:  
**Antonio Faeti**  
Docente di Grammatiche della fantasia  
Accademia di belle arti di Bologna

**Attilio Mauro Caproni**  
Università degli Studi di Udine

**Andrea Battistini**  
Università degli Studi di Bologna

**Mauro Chiabrando**  
Giornalista e consulente della rivista Charta

**Paola Puglisi**  
Biblioteca nazionale centrale di Roma

### SECONDA SESSIONE

ORE 15.00  
**Ricerche e progetti per la conservazione**  
Introduzione e coordinamento  
**Rosaria Campioni**

Interventi:  
**Giacinto Andriani**  
Fondazione Arnolfo e Alberto Mondadori

**Giovanna Mori - Daniela Scala**  
Civica raccolta delle stampe "A. Bertarelli" di Milano

**Tiziana Plebani**  
Biblioteca nazionale Marciana di Venezia

**Armida Batori**  
Istituto centrale per la patologia del libro

### BIBLIOTECA

Comitato scientifico e organizzativo  
**Armida Batori**  
**Rosaria Campioni**  
**Luigi Crocetti**  
**Giuliana Zagra**

Segreteria  
**Paola Bussei**  
Tel. 051 217535  
pbusesei@bc.regione.emilia-romagna.it

Quartiere fieristico di Ferrara  
Via della Fiera 11 - 44100 Ferrara  
Uscita autostrada: Ferrara Sud A13

Il biglietto d'ingresso al Salone dell'arte del restauro dà diritto all'accesso al convegno.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
ISTITUTO CENTRALE PER LA PATOLOGIA DEL LIBRO

Regione Emilia-Romagna  
Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali  
Soprintendenza per i Beni Librari e Archivistici

(se volessimo) le possibilità di indicizzazione all'interno di basi di dati specializzate; ma resto personalmente convinta che al livello della descrizione bibliografica – in determinate circostanze, e senz'altro nella bibliografia nazionale – la menzione dell'esistenza della sopraccoperta sarebbe utile, per non dire indispensabile. Ripensandoci oggi, il successivo intervento di Giovanna Mori e Daniela Scala, che hanno esposto il piano di recupero di un interessantissimo fondo di sopraccoperte della Raccolta Bertarelli di Milano, ne forniva una testimonianza indiretta: la singolare circostanza di avere a che fare, per una volta, con sopraccoperte prive dei libri (mentre solitamente accade il contrario!) ha dato luogo a problemi del tutto particolari: probabilmente l'esistenza di un repertorio che, all'epoca, avesse descritto le pubblicazioni tenendo conto della veste editoriale, sarebbe stato un valido supporto nella fase di individuazione. Su un versante diverso, anche le biblioteche storiche delle case editrici (Giacinto Andriani rappresentava la Fondazione Mondadori) costituiscono un riferimento essenziale per la conservazione integrale di materiali che assumono nel loro insieme un senso ulteriore – senza dimenticare comunque che la certezza della rappresentazione del patrimonio editoriale nazionale poggia pur sempre e soltanto sul deposito legale. Infine, calandoci dalla teoria nella pratica quotidiana della conservazione, Tiziana Plebani ha illustrato i problemi di quello che ha chiamato "il lavoro sporco":

la via verso le possibili soluzioni (rigorosamente al plurale, caso per caso) passa per una professionalità costruita a ridosso dell'esperienza, del confronto con i legatori più appassionati ed esperti (pochi, che andrebbero adeguatamente retribuiti), del riconoscimento della bellezza e dell'individualità del singolo volume, troppo spesso, per il libro moderno, sacrificate in nome della "legatura da biblioteca". È una via che si vorrebbe più definita e frequentata, riconducibile ad una politica della tutela più incisiva e coordinata: per questo infine, le riflessioni dei relatori ferraresi, mediate dal coordinamento attento di Rosaria Campioni, sono state "consegnate" al primo e più naturale degli interlocutori istituzionali, l'Istituto centrale per la patologia del libro nella persona del direttore Armida Batori. Questa edizione del convegno, sempre puntualmente predisposta e condotta dal Comitato scientifico e organizzativo (Batori, Campioni e collaboratori, Crocetti, Zagra), ha sofferto dell'assenza di Luigi Crocetti – al quale tradizionalmente era affidata la prima sessione del convegno – le riflessioni del quale, evocate a più riprese da relatori e moderatori hanno costituito la struttura portante del ragionamento intorno al libro moderno realizzato attraverso "Conservare il Novecento". Al professor Crocetti vanno ancora una volta gli auguri di tutti noi.

✉ [paolapuglisi@tiscalinet.it](mailto:paolapuglisi@tiscalinet.it)

**KOINÈ**  
**Centro Interdisciplinare di Psicologia  
 e Scienze dell'Educazione**

Via Val Trompia, 64 - 00141 ROMA  
 Tel.-Fax: 06 87193413  
 info@centro-koine.it

**Éliane Ferragut e collaboratori**  
**Psicosomatica: il corpo e il dolore**

ISBN 88-87771-33-2 pp. 250 euro 26,00

Un libro fondamentale per tutti i clinici che svolgono il proprio lavoro con pazienti psicosomatici: psicoterapeuti, psicoanalisti, psichiatri, medici di famiglia e quanti lavorano in ambito ospedaliero. La prima parte dell'opera presenta gli aspetti teorici dell'approccio psicoanalitico alla psicosomatica; la seconda parte contiene le dispense del corso di perfezionamento in diagnosi e cura del dolore dei docenti dell'Università di Montpellier. Capire il corpo che soffre vuol dire capire la persona che non trova le parole per esprimere la propria sofferenza. Nel libro gli specialisti del settore troveranno le strategie per aiutare il paziente a reintrodurre la parola.



**Nelle librerie specializzate  
 o direttamente dall'Editore.**

**ARCHIVIO BALDINI**

**1 Antonio Baldini**  
**LE SCALE DI SERVIZIO**

a cura di Nello Vian

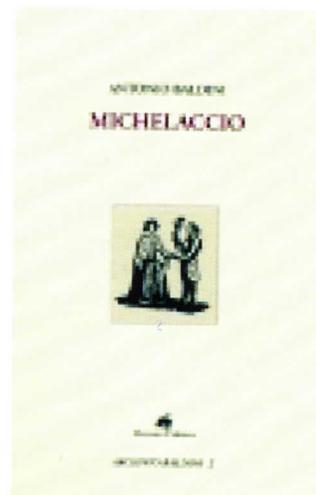
ISBN 88-87543-40-2 pp. I-157 • 8,00



**2 Antonio Baldini**  
**MICHELACCIO**

a cura di Marta Bruscia

ISBN 88-87543-32-1 pp. I-99 • 8,00



## la festa degli alberi

grazia ruiu



**Dal 28 al 30 aprile 2004, si è tenuto a Saint-Vincent, in una suggestiva cornice alpina, purtroppo offuscata da minacciose nubi che ormai vanno perseguitandoci, il Convegno internazionale "Attraverso linguaggi e culture: biblioteche e multilinguismo", promosso dalla Sezione Valle d'Aosta dell'AIB con il patrocinio della Regione autonoma Vale d'Aosta**

Fino a venticinque anni fa gli alunni delle scuole elementari valdostane celebravano la festa degli alberi: in una giornata di primavera si recavano al parco e, insieme ai giardinieri comunali, piantavano alcuni alberi. Non so se questa bella abitudine sia ancora in voga, ma essa mi è tornata in mente osservando il manifesto della Conferenza di primavera dell'AIB, svoltasi quest'anno a Saint-Vincent. L'immagine scelta, un albero carico di lettere e di ideogrammi, un albero alto, ma raggiungibile con una semplice scala a pioli, è quanto mai evocativa e ben rappresenta il tema del Convegno.

"Attraverso linguaggi e culture: biblioteche e multilinguismo": un titolo importante per un argomento impegnativo che è stato trattato nel corso delle tre giornate di lavoro da bibliotecari, sociologi e antropologi provenienti da diversi paesi europei. I dati e gli spunti di riflessione emersi dagli interventi sono stati tanti; provo a riassumere alcuni interventi che mi hanno colpito in modo particolare.

In biblioteca non c'è opposizione, ma incontro di culture: questo il forte messaggio portato al convegno da Domenico Ciccarello (Coordinatore del gruppo sulle biblioteche multimediali) che cita a esempio la biblioteca multiculturale in corso di realizzazione a Prato e la grandiosa biblioteca costruita nel quartiere afro-asiatico di Londra, diventata punto di riferimento ed elemento di riscatto per gli abitanti di uno dei quartieri più malfamati della città. La biblioteca deve dunque tenere conto di tutti i suoi utenti, anche quelli potenziali, e delle culture "altre".

La lingua è il veicolo privilegiato per entrare in comunicazione con i nuovi cittadini: ed ecco la sorpresa dei dati presentati da Luciana Bordini (Enea, Roma) dalla quale apprendiamo come nel 2005 solo il 49% delle pagine Internet sarà scritto in lingua inglese. Un dato che deve far riflettere: è vero che l'inglese è la lingua delle istituzioni, nonché la lingua franca studiata ormai in quasi tutti i paesi, ma i bibliotecari (per i quali la conoscenza delle lingue dell'Unione Europea dovrebbe essere un prerequisito per l'accesso alla professione) devono saper offrire alla propria utenza testi in tutte le lingue. L'esempio portato da Marion Lhuillier (Bibliothèque municipale internationale di Grenoble) è assai interessante; nella costituzione del fondo bibliotecario (3800 documenti rivolti a tutte le fasce di età e a competenze linguistiche diverse) i bibliotecari francesi hanno scelto documenti a stampa e audiovisivi in sei lingue (tedesco, inglese, spagnolo, arabo, italiano, portoghese), sollecitati dalle richieste non solo degli utenti francofoni, ma anche e soprattutto dagli utenti immigrati.

Peter Jessen (Biblioteca centrale danese per la letteratura immigrata) ha illustrato il funzionamento della rete di biblioteche operante in Danimarca e rivolta alle numerose minoranze etniche presenti sul territorio. Il progetto FINFO ([www.finfo.dk](http://www.finfo.dk)), che è all'origine della cooperazione, oggi coinvolge 130 biblioteche (oltre la metà delle biblioteche comunali danesi) e si propone di offrire agli utenti immigrati un migliore accesso all'informazione; altre esperienze degne di nota sono state raccontate dalla bibliotecaria Silke Schuman (Biblioteca del quartiere Gallus di Francoforte) e da Agnes Egly-Riser del cantone svizzero dei Grigioni, regione trilingue, dove la media dei prestiti nel 2003 è stata di 4,7 documenti per abitante.

Restando entro i confini della penisola troviamo altre esperienze interessanti. L'introduzione di servizi multiculturali in biblioteca ha comportato un lavoro di revisione delle procedure per garantire massima accessibilità agli utenti, un aggiornamento della segnaletica e la creazione di un fondo documentario multilingue (Cecilia Cognigni, Biblioteche civiche torinesi);

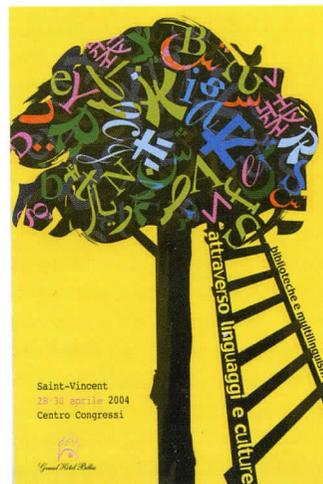
l'impatto sul personale che lavora in biblioteca è stato forte ed è emersa la necessità di aumentare gli operatori e di avvalersi della collaborazione dei mediatori culturali (Laura Bassanese, Provincia di Prato).

I mediatori culturali sono stati lo spunto per alcune riflessioni pacatamente polemiche di Marco Aime (Università di Genova) che mette in guardia dalla catalogazione inconscia dello straniero secondo i nostri schemi mentali: così che il maghrebino dovrà necessariamente mangiare solo cuscus, il nigeriano essere di fede

islamica e il brasiliano avere la musica nel sangue. Per tutti noi è facile cadere in queste semplificazioni, comode ma pericolose. È solo attraverso il riconoscimento dell'altro come individuo prima e come esponente di una cultura specifica poi, che si possono abbattere le barriere psicologiche.

Un aiuto fondamentale ci arriva dalla lingua, che permette di instaurare la comunicazione. Marco Brunazzi (Università di Bergamo) ne ha sottolineato l'importanza: essa, da strumento di inclusione, può trasformarsi in mezzo per escludere e arma politica; la storia italiana passata e quella europea più recente sono ricche di esempi di questo tipo (come l'imbarazzante caso della Lettonia, dove per avere il diritto di voto e di cittadinanza è indispensabile dimostrare di conoscere la lingua lettone: peccato che il 40% dei residenti parli solo il russo). Gli interventi susseguitisi nei tre giorni di convegno sono stati molti e stimolanti; ragioni di spazio impediscono di soffermarsi su ognuno di essi. Rapidamente ricordo il rapporto MIUR di Vinicio Ongini sulla presenza di bambini stranieri nelle scuole italiane (nel nostro paese sono 300.000 gli alunni senza cittadinanza italiana, provenienti da 190 nazioni); Chiara Rabitti, il cui intervento, squisitamente tecnico, ha sottolineato come la lingua del catalogo debba tenere conto della trasformazione del contesto affrontando, fra gli altri, il problema della gestione di alfabeti diversi. Ho esordito citando la festa degli alberi e mi piace concludere raccontando come i bambini, che avevano piantato gli alberi in un giorno di primavera, nei mesi successivi tornassero al parco per osservare compiaciuti il proprio lavoro; dopo qualche tempo avevano la sorpresa di trovare fiori e poi frutti su alcune piante. Il mio augurio è che presto anche noi, in biblioteca, possiamo raccogliere i frutti dall'albero che abbiamo piantato alla Conferenza di questa primavera.

✉ [g.ruiu@regione.vda.it](mailto:g.ruiu@regione.vda.it)



# attraverso linguaggi e culture: biblioteche e multilinguismo

alessandra bigini

Tema portante del convegno è stato quello del grande ruolo che riveste l'istituto della biblioteca pubblica nelle realtà multilinguistiche e conseguentemente anche multiculturali. Dopo i saluti delle autorità dell'instancabile Sabrina Brunodet, presidente della Sezione Valle d'Aosta dell'AIB, Miriam Scarabò, presidente dell'AIB, ha aperto i lavori riconfermando con forza ed entusiasmo quanto possa fare la Biblioteca in una realtà dove convivono soggetti di cultura e lingue diverse con un riferimento alla sua terra, il Friuli Venezia Giulia.

La prima sezione del convegno *Multilinguismo e multiculturalità: le nuove sfide per i servizi bibliotecari ed archivistici europei* ha aperto i lavori con l'intervento di Luciana Bordoni, dell'ENEA di Roma, che attraverso una dettagliata e precisa relazione ha cercato di spiegare come ormai il multilinguismo sia una realtà di fatto anche per uno strumento che fino a poco tempo fa era di esclusivo dominio linguistico inglese: il World Wide Web. Prezioso ed interessante il conciso intervento di Domenico Ciccarello, del gruppo Biblioteche multiculturali della commissione Biblioteche pubbliche dell'AIB, sul ruolo fondamentale che le biblioteche rivestono come ausili nell'inserimento di nuovi cittadini in nuove realtà.

Sempre sulla multiculturalità e sul multilinguismo è stato incentrato l'intervento di Aldo Spati e Cristina Grasso che hanno presentato il progetto dell'Archivio storico multimediale del Mediterraneo, luogo da sempre ricco di culture e scambi che colloca il suo centro pulsante nella Sicilia, vera e propria regione di confine. Tramite la digitalizzazione di importanti documenti d'archivio il progetto si propone di raccontare gli ultimi 1000 anni di storia di questa ricca zona geografica.

La seconda sezione del convegno, *Le regioni di confine come avanguardie multilinguistiche*, ha avuto come principale obiettivo quello di portare la testimonianza di quei bibliotecari che fanno politiche bibliotecarie in zone di confine. Sono state presentate diverse realtà geografiche che non solo stanno ai confini ma "vivono i confini", sentiti non come una limitazione ma come una dimensione che, se ben sfruttata, non può che portare ricchezza. La tavola rotonda del pomeriggio, *La Slovenia alle porte dell'Unione Europea: uno sguardo alla sua realtà bibliotecaria e ai suoi scambi culturali con i territori limitrofi* è stata introdotta e coordinata da Miriam Scarabò. All'interno di questa prima giornata, si colloca anche la presentazione fatta da Alberto Petrucciani e Giovanni Solimine de *Le linee guida sui servizi multiculturali* dell'IFLA, che ha portato gli inaspettati e graditi interventi di Paolo Traniello, Chiara Rabitti, Mauro Guerrini e Paolo Messina.

*Società contemporanea e multilinguismo* era l'argomento della terza sessione. In questa seconda giornata si è discusso di come sia sempre più importante, al fine di una convivenza rispettosa con gli altri, valorizzare e conservare tutte le culture presenti e di come questo sia, in vista dell'allargamento dell'Unione Europea, condizione indispensabile per iniziare un percorso democratico e civile.

In quest'ottica sono stati presentati, all'interno della tavola rotonda, *Multiculturalismo e multilinguismo nei progetti europei* (quarta sessione), i vari progetti promossi dall'Unione Europea.

La quinta sessione, *I servizi multiculturali*, ha aperto l'ultima giornata del Convegno. Si è discusso di servizi multiculturali da diversi punti di vista. Così Laura Rossi della biblioteca di Correggio, attraverso un resoconto preciso e dettagliato, ha posto l'accento sulla cresciuta presenza in Italia di lingue e culture (195 secondo una recente indagine ISTAT).

Laura Bassanese, seconda relattrice della sessione ha presentato il caso della Sezione multiculturale di Prato, soffermandosi sul reale problema della seconda generazione di immigrati, i figli degli immigrati, e attraverso il resoconto della recente indagine "Giovani cinesi a Prato" di Ceccagno, ha messo in luce le problematiche di questa fascia, e di come la biblioteca possa intervenire positivamente.

Questa quinta sessione si è conclusa con l'appassionato intervento di Vinicio Ongini che, presentando i dati del rapporto MIUR relativo alla presenza di bambini stranieri nelle scuole italiane, ha toccato temi importanti e necessari.

La sesta sessione, *Le ricerche*, ha avuto come interventi principali

i resoconti di importanti esperienze volte a mettere in atto soluzioni tecniche a problemi contingenti, quali

il rapporto biblioteche/multilinguismo e multiculturalismo. Così, Chiara Rabitti ha messo in luce quanto sia importante, ma anche complicato e oneroso, fare descrizioni bibliografiche più attente non solo alla lingua della pubblicazione che si sta catalogando, ma anche all'alfabeto.

Claudia Cardinali partendo da una breve esposizione del progetto "Scaffale multiculturale", promosso nel 2000 dalle Biblioteche comunali di Perugia, ha preso in considerazione le più valide risorse presenti in rete al servizio di utenze multiculturali. Sempre su servizi e risorse in Internet per gli immigrati, è intervenuto Peter Jessen, web-editor della Biblioteca centrale danese per la letteratura immigrata, presentando il progetto FINFO, a cui collaborano sia le biblioteche regionali danesi che quelle civiche.

FINFO è fornito dal sistema bibliotecario pubblico danese per offrire ai vari rappresentanti delle minoranze etniche un migliore accesso alle informazioni che riguardano i loro diritti, obblighi e le opportunità che può offrire la società danese. La penultima sessione del Convegno, *Scuole, bambini e multiculturalismo*, ha posto l'accento sui servizi multiculturali indirizzati al mondo della scuola riconfermando l'importante legame che unisce la biblioteca alla scuola.

L'ottava sessione, *Le esperienze*, ha chiuso i lavori del convegno. Sono state prese in esame varie esperienze condotte da sistemi bibliotecari nazionali e non. Le testimonianze qui raccontate hanno dimostrato come sia possibile per una biblioteca pubblica riuscire bene nella propria missione e, quindi, parafrasando una nota opera di Virginia Carini Dainotti, divenire un vero e proprio «istituto della democrazia».

Concludendo, quale luogo migliore per trattare di tali tematiche in una regione come la Valle d'Aosta?

Quale luogo migliore per discutere di linguaggi, culture, ma soprattutto di multilinguismo e multiculturalismo, in una regione che ha fatto delle sue differenze la sua ricchezza; una regione che gelosamente conserva le proprie tradizioni ed il proprio dialetto? È all'esperienza della Valle d'Aosta, che dobbiamo guardare.

È da qui che deve iniziare quel fruttuoso percorso che ci può aiutare meglio a condividere gli spazi con popoli diversi da noi, poiché tramite la consapevolezza delle proprie radici si può guardare agli altri con rispetto e tolleranza, ma soprattutto con la voglia di conoscersi, confrontarsi e mettersi in discussione.

✉ [a.bigini@email.it](mailto:a.bigini@email.it)

# gignod: una biblioteca multiculturale immersa tra le montagne

alessandra cerise

Il recente convegno internazionale "Attraverso linguaggi e culture: biblioteche e multilinguismo", svoltosi a Saint-Vincent dal 28 al 30 aprile scorso, mi offre lo spunto per riflettere sullo sviluppo e l'approfondimento di tematiche così attuali ed importanti, quali il multilinguismo e il multiculturalismo, in una realtà particolare come quella valdostana nonché per soffermarmi sulle iniziative, promosse in quest'ambito, dalle biblioteche della Valle d'Aosta e, in particolare, dalla biblioteca di Gignod, in cui opero ormai da oltre vent'anni. La nostra regione vanta sicuramente un passato caratterizzato da ripetuti fenomeni di immigrazione iniziati già a partire dalla fine dell'Ottocento e proseguiti per buona parte del Novecento. Questo processo ha influito in maniera determinante sulla nostra realtà, favorendo la crescita di una coscienza civile che, partendo da un'identità storica e linguistica di base, si è ampliata aprendosi verso comunità diverse in un fecondo processo di confronto, arricchimento e sviluppo reciproco. Le biblioteche nella nostra regione svolgono un'importante azione di supporto in questo percorso, oggi in forte accelerazione con diverse sfaccettature originate dall'arrivo di popolazioni provenienti da paesi extraeuropei. Le biblioteche vengono oggi universalmente considerate come delle finestre aperte sul mondo e sulla globalizzazione, luoghi di pace dove possono convivere e dialogare culture e lingue diverse. È quindi di fondamentale importanza costruire biblioteche che possano offrire un punto di ascolto e di informazione, un "rifugio" multiculturale per i migranti, dotandosi di spazi, attrezzature e ambienti anche strutturalmente e architettonicamente lontani dalla tradizione. Da diversi anni nella biblioteca di Gignod si affrontano i temi dell'interculturalità e della multiculturalità, mentre una scelta e una predilezione personali sono diventate una vera e propria specializzazione di settore, riconosciuta anche a livello di sistema bibliotecario. Numerose le attività organizzate nel corso degli anni, affiancate alla dotazione di testi e altro materiale informativo su lingue e culture diverse; si tratta di attività uniche nel loro genere, che, a seconda dei casi, hanno ora attirato fruitori delle più diverse fasce professionali provenienti da tutta la regione grazie alla loro valenza formativa, ora hanno coinvolto residenti di diversa origine e provenienza capaci di sviluppare, oltre alla curiosità verso diverse usanze, anche la consapevolezza delle affinità presenti fra le varie culture. È stato un approccio graduale che ha visto la partenza nel lontano 1998 di un corso di cucina araba per poi entrare maggiormente

nel vivo l'anno successivo con un corso di cultura arabo-islamica.

Come accennato, queste iniziative, svolte spesso in collaborazione e in concerto con insegnanti e operatori del Centro Comunale Immigrati Extracomunitari, si legano strettamente alle acquisizioni librerie della biblioteca, che offrono possibilità di approfondimento agli utenti grandi e piccoli dei corsi organizzati, in particolar modo con i numerosi testi di letteratura e altri scritti in lingua araba per ragazzi.

Si è proseguito passando a corsi di lingua araba che si sono sviluppati su un progetto triennale.

Per completare l'elenco delle attività organizzate dalla biblioteca si possono ancora citare altre iniziative che hanno riscosso un buon successo: la realizzazione del progetto di sperimentazione del servizio di mediazione interculturale "Cavanh", nel cui ambito si sono svolti due incontri in biblioteca dal titolo "La mamma nelle diverse culture.

La mia mamma è uguale alla tua?" alla riscoperta anche di tradizioni a noi vicine ma talora trascurate con le testimonianze legate alla "maman" valdostana, e l'attuazione di un corso di cucina multietnica.

Il convegno internazionale citato all'inizio, dunque, è stato per me un'occasione di arricchimento professionale e di stimolo per continuare ad operare nella mia biblioteca con l'obiettivo di aprire i suoi battenti al dialogo, offrendo "cittadinanza" a tutti gli utenti giacché io ritengo che il cammino di formazione e di sviluppo della propria identità appartiene a ciascun individuo e al tempo stesso è comune con gli altri.

✉ [a.cerise@comune.gignod.ao.it](mailto:a.cerise@comune.gignod.ao.it)

Il palco di presidenza:

da destra: il Prof. Pietro Passerin d'Entrèves, rettore dell'Università della Valle d'Aosta; Joseph Gabriel Rivolin, Direttore della Direzione regionale archivi e biblioteche; Aurelio Aghemo, Direttore della Biblioteca nazionale universitaria di Torino; Miriam Scarabò, Presidente nazionale dell'AIB; Sabrina Brunodet, Presidente della Sezione Valle d'Aosta dell'AIB; Ego Perron, Presidente del Consiglio regionale; Teresa Charles, Assessore regionale all'Istruzione e Cultura; Guido Grimod, Sindaco della città di Aosta.

Al podio: Maura Susanna, Assessore comunale alla Cultura di Saint-Vincent.



# au revoir en vallée d'aoste... un caldo arrivederci dalla valle d'aosta

sabrina brunodet



La cantautrice-assessore comunale alla Cultura Maura Susanna  
foto Agnello

Les jeux sont fait! Rien ne va plus! Rouge et noir:  
la Vallée d'Aoste a gagné son enjeu!

Consentitemi di parafrasare le battute di un *croupier* per commentare la conclusione di quella splendida avventura che ha condotto la nostra Sezione ad ospitare, quest'anno, la Conferenza di primavera tenutasi – guarda caso – a Saint-Vincent, rinomata località termale ai piedi della vallata che si inerpica fino al Monte Cervino, famosa anche (o forse soprattutto?) per il suo Casinò (come ben potranno testimoniare i colleghi che hanno frequentato le sue sale da gioco...).

Anche se non compete certo a me tracciare dei bilanci ed esprimere delle valutazioni sull'esito della manifestazione, non posso non dichiararmi soddisfatta per l'affluenza registrata di colleghi italiani e stranieri nonché per i sentiti e calorosi complimenti ricevuti per l'impeccabile (non sono certo parole mie...) organizzazione dell'evento;

per l'elevata qualità scientifica degli interventi che per tre giorni si sono succeduti nell'ambito del convegno internazionale "Attraverso linguaggi e culture: biblioteche e multilinguismo"; per la varietà delle iniziative collaterali che hanno allietato il soggiorno dei partecipanti, prima fra tutte la cena eno-gastronomica, orchestrata perfettamente dal *sommelier* Enrico Molteni ed accompagnata dalle suggestive esibizioni del gruppo folcloristico di Saint-Vincent, del coro maschile di Saint-Vincent e dei cantautori valdostani Davide Mancini, figlio della nostra socia Irene Bin, e Maura Susanna.

Una soddisfazione che condivido con coloro che mi hanno accompagnato attraverso i peripli di quest'avventura: i colleghi del CER Valle d'Aosta *in primis* che, trascinati loro malgrado dalla mia incosciente temerarietà, hanno saputo affrontare con entusiasmo la scommessa intrapresa; le socie che hanno magistralmente retto la segreteria organizzativa del convegno (Enrica Belloli, Patrizia Cavani, Daria Covolo, Ilaria Ponsetti);

i soci che hanno accompagnato schiere di partecipanti nelle varie escursioni e visite guidate – alla città di Aosta, al castello di Issogne e alla biblioteca regionale di Aosta – previste a margine dei lavori congressuali (Donato Arcaro, Gianni Barbieri, Omar Boretta, Fulvio Vergnani e Richard Villaz).

Una soddisfazione che, non posso sottacerlo, è stata resa possibile dalla fiducia accordataci a suo tempo dal Comitato esecutivo nazionale (quando ha accolto – non senza qualche perplessità dettata dalla

nostra inesperienza – la nostra candidatura) e, soprattutto, dal sostegno costante e dall'aiuto inestimabile di Luisa Marquardt, vera regista ed artefice dell'evento. Una soddisfazione che –

anche in questo caso non posso non rimarcarlo con forza – è stata resa possibile dalla spiccata sensibilità culturale dimostrata dagli amministratori, regionali e locali, che hanno sostenuto ed incoraggiato la nostra iniziativa ed ai quali non posso che rinnovare

i miei – e della Sezione Valle d'Aosta dell'AIB – più sentiti ringraziamenti. Consentitemi di ricordarli brevemente: il Presidente della Giunta regionale, Carlo Perrin; il Presidente del Consiglio regionale, Ego Perron; l'Assessore regionale all'Istruzione e Cultura, Teresa Charles; il sindaco della Città di Aosta, Guido Grimod; il Presidente della Comunità montana Monte Cervino, Sandro Théodule; i sindaci di Saint-Vincent, Mario Boggio, e di Châtillon, Silvano Vesan; l'Assessore comunale alla Cultura di Saint-Vincent, Maura Susanna, che, nel corso della già citata serata a base di prodotti tipici eno-gastronomici, ci ha deliziati con la sua splendida voce; il Direttore della Direzione regionale Archivi e biblioteche, Joseph Gabriel Rivolin, che ci è sempre stato accanto in quest'avventura. Lasciatemi, in ultimo, tributare un doveroso ringraziamento anche

agli *sponsor* commerciali, referenti privilegiati della nostra associazione, che da sempre accompagnano i nostri eventi nazionali, dalla Conferenza di Primavera a Bibliocom, con i loro stand o con il loro materiale illustrativo: 3M Italia, Alliance Française, Banca di Roma, Burioni, Casa editrice Stylos, Casino de la Vallée, Cooperativa Voli, Copat, Futurantica, GonzagArredi, I.S.S. Imaging System Service, Ifnet, Infodoc, Libreria Brivio 2, Libreria LEDI, Nexus, Poliedra, Promal, Punto Einaudi - Ivrea, Tirrenia, Viva.

Concludo questo mio breve omaggio rivolto a tutti coloro che a vario titolo sono intervenuti alla Conferenza di Primavera (e anche a coloro che non hanno potuto partecipare, ma che con i loro scritti o le loro telefonate di incoraggiamento hanno testimoniato la validità della nostra iniziativa) con un aneddoto: la sera del 30 aprile, in un clima conviviale e ormai rilassato, ho condiviso la coppa dell'amicizia con Francesco Lullo. Con quell'atto, per noi valdostani così rappresentativo, gli ho simbolicamente passato il testimone. Francesco, Terzio Di Carlo e l'intero CER Abruzzo, infatti, sono già tutti presi dall'organizzazione della Conferenza di primavera del 2005.

Lasciatemi augurare loro, di tutto cuore: *bonne chance, mes amis!*



Associazione italiana biblioteche  
Associazione nazionale archivistica italiana  
Centro di fotoreproduzione, legatoria, restauro degli archivi di Stato  
Istituto centrale per la patologia del libro  
Regione Emilia-Romagna  
Istituto per i beni artistici, culturali e naturali  
Soprintendenza per i beni librari e documentari

## Conservare il Novecento: la fotografia specchio del secolo

Convegno nazionale  
Ferrara, Salone internazionale dell'arte  
del restauro e della conservazione  
dei beni culturali e ambientali  
4 aprile 2003

Atti  
a cura di Giuliana Zagra



## Rinnovare la biblioteca pubblica: riflessioni sulle nuove linee guida IFLA/Unesco

a cura di  
Domenico Ciccarello

Atti del convegno  
Palermo  
5-6 dicembre 2002

con il patrocinio della  
Regione siciliana  
Assessorato beni culturali  
e ambientali  
e pubblica istruzione



Associazione italiana biblioteche

# 1

## Rapporto sulle biblioteche italiane 2001 2003



Associazione italiana biblioteche

## Linee guida sui requisiti di qualificazione dei gestori in esterno di attività dei servizi bibliotecari

a cura  
dell'Osservatorio lavoro

testi di  
Nerio Agostini  
Beatrice Bergagna  
Piera Franca Colaruso  
Fabrizio Melchiori  
Marzia Miele  
Fausto Rosa  
Ivana Trucolo  
Loredana Vaccani



edizioni AIB